IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 306 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MERCOLEDI' 5 NOVEMBRE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Anche i giornali meno « patriottardi » hanno da Parigi che Trumbic, ed i suoi colleghi sloveni e croati respingono l'idea di trattare con la Delegazione italiana circa Fiume e Dalmazia, perchè aspettano le elezioni generali in Italia dalle quali verrà fuori la vittoria socialista, l'instaurazione del bolscevismo. Ed allora — dichiarano i vari Trumbic — non solo avremo tutta la Dalmazia e Fiume, ma Trieste, e Udine con il confine al Natisone.

Nel nostro paese molti possono ridere della profezia di Trumbic e C. ricordando che gli austriaci loro predecessori prevedevano sempre, durante la guerra, la rivoluzione e lo sfacelo dell'Italia. Trumbic e C. continuano l'Austria imperiale. Ma come questa rimase delusa e battuta, così sarà di loro.

Gl'italiani sentono di essere ancora in guerra benchè gli amici che Casa d'Absburgo e gli jugoslavi — cioè tutta una cosa — avevano ed hanno nel nostro paese si siano adoperati da lungo tempo a smobilitare il morale del nostro paese.

Gl'italiani sentono di essere ancora in guerra perchè si vedono ancora combattuti, e come tennero fermo durante la conflagrazione, terranno fermo finchè dura il pericolo.

Non bisogna però — dal punto di vista precauzionale — prendere completamente alla leggiera le speranze dei molti Trumbic... i quali non sono soltanto jugoslavi.

Come i socialisti ufficiali e sottufficiali erano devoti a Casa d'Austria, così sono oggi devoti alla Jugoslavia. Appunto perchè quest'ultima deve continuare l'Impero di Asburgo contro l'Italia.

Può darsi, quindi, che Trumbic sia bene al corrente delle intenzioni socialiste.

Nella scorsa estate gli organi jugoslavi — anche oltre le colonne d'Ercole — annunziavano l'imminente rivoluzione sociale in Italia. Vennero nel nostro paese l'inglese Mac Donald e il francese Longuet per combinarla con i nostri bolsceviki. E il tentativo fu fatto. Ma le masse lavoratrici non abboccarono all'amo e il tentativo fallì, non certo per colpa degli organizzatori.

Oggi come potrebbe Trumbic arrischiare la profezia di una schiacciante vittoria elettorale dei socialisti italiani se non vi fosse almeno qualche cosa di preordinato come era preordinata la rivolta del Luglio?

Il Governo italiano dovrebbe assumere delle informazioni e prendere le sue precauzioni.

Noi sappiamo infatti che i bolsceviki indigeni avrebbero escogitato un vasto piano di violenze elettorali onde il 16 corrente le masse borghesi non possano avvicinarsi alle Sezioni per votare.

Intanto i bolsceviki stan facendo le loro grandi manovre. Mentre, civilissimamente, i diversi partiti lasciano indisturbati i comizi e le riunioni elettorali dei socialisti, costoro — con mirabile esempio di rispetto alla libertà — si abbandonano a tutte le violenze in danno dei loro avversari politici. E poichè nessuno li disturba, continuano allegramente.

Come potrebbe escludersi che non abbiano a far di peggio nella giornata del 16?

L'altro giorno fu arrestato un propagandista bolsceviko presso Napoli per un orribile, turpe reato. Si rinvennero 15 mila franchi nel portafoglio di questo disoccupato, senz'arte nè parte. Moltiplicando la somma per il numero dei propagandisti che infestano tutto il paese, vi è da domandarsi d'onde venga tanto danaro.

Però non ci allarmiamo oltre misura. Non è la prima volta che gli stranieri hanno profetizzato disastri per l'Italia, rimettendoci... le spese.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 3. — Lord Curzon, Ministro degli Affari Esteri, ha offerto ieri un pranzo in onore dello Scià di Persia.

Rispondendo al brindisi di Lord Curzon lo Scià ha detto fra l'altro:

Sono contento di cogliere questa occasione per dirvi quanto io sia soddisfatto dell'accordo anglo-persiano accordo che giova agli interessi comuni. Esso ha per base le relazioni tradizionali che esistevano da lungo tempo tra i nostri due paesi.

(S) **Londra**, 4 — La *Morning Post* ha da Roval che è intervenuto un accordo tra l'ammiraglio Koltchak e il governo finlandese ai termini del quale la Finlandia si impegna di cominciare prestissimo una energica offensiva contro i bolscevichi.

ELEZIONI MUNICIPALI A LONDRA

(S) **Londra**, 4. — Ecco il risultato definitivo delle elezioni per i consiglieri municipali di Londra avvenute ieri: 600 riformatori municipali, 565 laburisti, 149 progressisti, 14 indipendenti e 5 ex-combattenti.

UNA CRISI POLACCA SCONGIURATA

(S) **Varsavia**, 4. — Nei giorni scorsi il Governo presentò alla Dieta la proposta di requisire e monopolizzare tutti i prodotti agrari. La Commissione degli approvvigionamenti oppose a questo progetto un altro di libero commercio, che fu approvato con 23 voti contro 7. Parve così probabile una crisi. Oggi nei circoli parlamentari regna la convinzione che la crisi sarà scongiurata. Il Presidente Paderewski dichiarò che ora è suo intento di dedicare speciale attenzione ai problemi interni e che tra breve si pronunzierà anche intorno al problema degli approvvigionamenti.

I MANDATI SULLE COLONIE TEDESCHE

Il *Berliner Tageblatt* assicura che l'attribuzione dei mandati per le Colonie tedesche avrebbe luogo soltanto in aprile.

ACCORDO FRA KOLTCHACH E IL GIAPPONE

Secondo notizie provenienti dal Quartier generale di Koltchach, questi avrebbe concluso un'intesa col Giappone per la distruzione del bolscevismo.

LA SERBIA SOPPRIME LA CENSURA

(S) **Parigi**, 4 — Si ha da Belgrado: La censura politica è stata soppressa.

Resteranno sottoposti alla censura gli scritti relativi all'esercito ed ai movimenti militari.

LA CORAZZATA « GOEBEN »

(S) **Londra**, 4. — Il Ministro Long ha dichiarato alla Camera dei Comuni che la corazzata *Goeben*, consegnata agli alleati ed in parte riparata, è stata affidata ad un equipaggio turco ridotto. Sono state prese tutte le precauzioni per impedire all'equipaggio di danneggiare e affondare la nave.

Fiume e Dalmazia

LA QUESTIONE DI FIUME

PARIGI, 4. — Stamane è corsa la voce che a seguito delle insistenze personali di Clémenceau, avvalorate dall'intervento inglese, i rappresentanti americani avessero ricevuto nuove comunicazioni, che permetterebbero riallacciare le trattative con probabilità di riuscita.

Non è stato possibile fino a ieri sera controllare l'esattezza di queste notizie; risulta però che l'on. Tittoni ha avuto ieri ed oggi ripetuti colloquii coi rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra e che ha pure conferito col rappresentante americano.

Un nuovo passo francese per Fiume

(S) **Parigi**, 4 — L'*Echo de Paris* afferma che la Francia ha preso l'iniziativa di un nuovo passo presso il Governo di Washington riguardo a Fiume, passo che sarebbe appoggiato dall'Inghilterra.

LA STAMPA FRANCESE

Le Temps in un articolo di fondo intitolato *L'impasse de l'Adriatique* osserva che bisogna imitare i giornali italiani e trattare ora la questione di Fiume, dopo il rifiuto dell'America con molto sangue freddo.

Ricorda quindi la situazione etnica nel territorio di Fiume e le particolarità del recente progetto Tittoni. E' sulla questione della contiguità territoriale che si è prodotto a Washington il dissenso. Il Governo americano sembra desideri che il triangolo di 80 km. quadrati, che Tittoni avrebbe voluto attribuire all'Italia, resti invece allo Stato indipendente di Fiume. Nella situazione attuale il Governo italiano considera di avere a sua disposizione due risorse e cioè in virtù dell'armistizio ha diritto di occupare una parte della Dalmazia e conserverà questo pengono.

Come membro della Conferenza poi ha diritto di intervenire in tutte le discussioni relative alla Jugoslavia, e vi interverrà prendendo ogni volta posizione contro gli jugoslavi. Ma numerose difficoltà sono in prospettiva. Non è facile trarre d'Annunzio via da Fiume, tanto più che i suoi ultimi discorsi rivelano essere egli più fermo che mai sul suo punto di vista. In conclusione non si potrà dire come si uscirà da questo imbroglio adriatico. Un solo punto è fuori dubbio: non se ne uscirà che alla condizione di guardare la situazione francamente quale essa è.

La France dice che in seguito al rifiuto dell'America, Tittoni lascerà prossimamente Parigi per recarsi a Roma, ove consulterà il Re e il Governo. Non potrà seguire l'esempio di Orlando per ciò che riguarda la Camera poichè in questo momento non vi è Camera. Non è possibile prevedere ciò che verrà fuori da tali consultazioni, ma è molto probabile che esse non riusciranno a niente, perchè la situazione è ormai inestricabile e potrebbe anche darsi che Tittoni non tornasse. L'estrema gravità della situazione attuale, tanto più grave in quanto l'Italia è in periodo elettorale, e quindi i cervelli sono molto riscaldati e sono da temere tutte le crisi, la gravità di tale situazione, diciamo, è dovuta all'ostinazione degli Stati Uniti. Ma Wilson e i suoi consiglieri credono davvero di avere il diritto di agire come agiscono? Ci troviamo di fronte ad una situazione inverosimile. La questione di Fiume è questione essenzialmente europea che interessa direttamente le tre grandi potenze mediterranee; l'Italia, la Francia e l'Inghilterra. Gli Stati Uniti non vi sono interessati, eppure ciò nonostante solo per l'opposizione di questi ultimi, le tre grandi Potenze non possono dare effetto ad una formula su cui già si son trovate d'accordo. Ma l'opposizione agli Stati Uniti non è come si sostiene una questione d'onore, il motivo è ben diverso ed è da ricercare in interessi di un ben diverso genere. Ma lo spirito di intrapresa americana non bisognerebbe che importasse nuove complicazioni nella situazione già assai complicata del vecchio mondo.

Le « Temps » dice che Pasic in una conversazione avuta col giornale *« Orient »*, ha dichiarato, a proposito di Fiume, che quella questione si risolverà senza dubbio per mezzo di un compromesso che non soddisferà completamente nessuno, poichè troppi interessi vi sono coinvolti. Egli ha aggiunto che, secondo lui, l'impresa di d'Annunzio è stata in fondo dannosa così per gli interessi dell'Italia come per gli interessi della Serbia.

Le « Petit Bleu » critica aspramente l'atteggiamento intransigente di Wilson il quale, dopo di aver portato la pace in Europa, par che voglia seminare, con la sua intransigente inflessibilità, le discordie fra gli Alleati.

« L'Eclair » parla della fiducia che nutre ancora la stampa italiana di una intesa diretta fra Italiani e Jugoslavi.

« Le Rappel » lodando l'atteggiamento dell'Italia di fronte all'America nella questione di Fiume, dice che il risultato di Wilson potrebbe apportare gravi conseguenze, messo in relazione con le elezioni che attualmente si stanno facendo in Italia.

Alla Conferenza DELLA PACE

Il Comitato interalleato pei trasporti

Il Comitato di Versailles à proposto alla Conferenza la soppressione del Comitato interalleato dei Trasporti.

La Conferenza à approvato la proposta.

Ancora lo sgombero dell'Ungheria da parte delle truppe rumene

La Conferenza à dovuto riesaminare la situazione dell'Ungheria, a causa della persistenza dei Rumeni a mantenere l'occupazione di alcuni territori ungheresi.

E' stato deciso l'invio di un telegramma col quale si danno istruzioni ai rappresentanti alleati a Bukarest di fare un passo collettivo presso il Governo rumeno per chiedergli una immediata risposta alla nota inviatagli l'11 ottobre.

La nota e il telegramma sono stati pubblicati.

Per le navi cedute dalla Germania all'Olanda

La Conferenza ha esaminato la risposta data dall'Olanda alla nota del Consiglio Supremo per la restituzione delle navi del Governo tedesco vendute al Governo olandese.

Su proposta di Scialoja è stato deciso di rinviare la questione allo esame del comitato di Giuristi.

Per il traffico commerciale colla Polonia

La Missione interalleata ferroviaria in Polonia ha proposto di richiedere al Governo polacco l'immediata apertura del traffico commerciale delle ferrovie che attraversano l'attuale frontiera germano-polacca.

La Conferenza à deciso di affidare la questione alla classe dei rappresentanti alleati nella Commissione germano-polacca che risiede a Berlino.

Per il regime dei fiumi internazionalizzati

Secondo l'articolo 349 del Trattato la Commissione europea internazionale deve fissare il regime dei fiumi internazionalizzati nel loro corso. Growe fece rilevare che la Commissione non è una Potenza e quindi non può intervenire ad una conferenza di Potenze. Scialoja fece osservare che le Potenze sono già rappresentate nella Conferenza, ma che, ad ogni modo, la Commissione potrebbe intervenire con voto consultivo.

La Grecia e la protezione delle minoranze

La Conferenza ha approvato il testo del Trattato colla Grecia per la protezione delle minoranze.

L'entrata in vigore del Trattato di S. Germain

Parigi, 4 — La data dell'11 Novembre, anniversario della firma dell'armistizio a Spa e della cessazione delle ostilità della grande guerra, è stata fissata come data della effettiva entrata in vigore del Trattato di pace tra la Germania e le potenze alleate e associate.

Il Governo della Siria e della Palestina

Londra, 4 — *Bonar Law* ha ufficialmente dichiarato che la Gran Brettagna ha preso accordi con la Francia e coll'Emiro Faysal per lo immediato ritiro delle truppe inglesi in Siria. L'occupazione sarà assunta dai francesi e dagli arabi, in attesa della conclusione della pace colla Turchia.

Le osservazioni bulgare

(S) **Parigi**, 4 — Il colonnello Henry ha consegnato iersera a Theodoroff la risposta dell'Intesa alle osservazioni della delegazione bulgara.

Clemenceau in Alsazia

(S) **Parigi**, 4 — Il Presidente del Consiglio Clemenceau, accompagnato da Noulens, Colliard, Clavello, Ignace e dal generale Mordacq, è partito per Strasburgo.

Per la ratifica del Trattato al Senato americano

(S) **Washington**, 4. — Il Governo prepara un progetto di mozione in cui si chiede al Senato di pronunciarsi definitivamente entro la prossima settimana sulla ratifica del Trattato di pace.

***

NEW YORK, 4. — I rappresentanti del Governo al Senato hanno proposto ai repubblicani di incominciare la votazione sulle clausole del trattato di pace giovedì, per continuare fino a sabato. Se sabato la ratifica del trattato non avrà ottenuto i richiesti due terzi dei voti di maggioranza, il Senato passerà alla soluzione delle altre questioni.

Si ignora quale accoglienza abbiano fatto a questa proposta intesa a mettere fine alle eterne discussioni sul trattato, il gruppo repubblicano.

Le commissioni di plebiscito

(S) **Parigi**, 4 – Il Consiglio Supremo degli alleati si è riunito stamane sotto la presidenza di Pichon. L'Italia era rappresentata dal Comm. De Martino.

Il Consiglio ha deciso di riportare nel modo seguente le commissioni di plebiscito e dei comandi dei distaccamenti alleati.

Distretto di Allenstein (Gran Bretagna) distretto di Marlenverder (Italia), distretto di Alta Slesia (Francia) distretto di Teschen (Stati Uniti) e provvisoriamente Francia, fino alla ratifica del trattato di pace da parte degli Stati Uniti d'America.

I DISCORSI DI IERI

L'on. Salandra

(S) **Foggia**, 4. — Al teatro *Dauno*, oggi l'on. Salandra ha pronunciato un discorso in occasione della lotta elettorale in Capitanata. Dopo aver ricordato la guerra compiuta ha parlato delle necessità della pace: pace però che non sia ristagno inerte. Accenna quindi all'esecuzione dei Trattati ratificati dall'Italia con un procedimento discutibile, ma a cui conviene tener fede. Circa la politica interna dice spettare al governo orientarsi senza troppi indugi ed oscillazioni dichiarando al Paese dove intenda condurlo, assumendo l'iniziativa delle riforme prima che altri le imponga. Combatte qualsiasi dittatura, sia militare, che proletaria.

Il rispetto della legge deve imporsi a tutti i governanti e governati.

Si dichiara contrario alla Costituente, e giustifica la necessità di chiamare le varie classi professionali a coadiuvare gli ordinamenti politici esistenti.

Raccomanda la massima produzione e la massima economia per rimediare al disagio economico. E' favorevole quindi ai principî di libertà economica. Constata l'incertezza esistente nel mondo degli affari per le contraddizioni dimostrate dal Governo circa la riforma tributaria. A questo punto dichiara non aspirare alla successione dell'on. Nitti ed espone il suo pensiero sulla questione dell'Acquedotto pugliese che deve essere alfine risolto e nella accessibilità della terra ai contadini.

Su questa questione l'on. Salandra ricorda i suoi precedenti parlamentari. Egli crede per ora possibile un vasto sistema di espropriazione a giusto prezzo – Tali propositi sono comuni ai compagni di lista che l'on. Salandra conferma essere di opposizione liberale – La creazione di tale opposizione è costituzionalmente necessaria che esista nella Camera per i supremi interessi del Paese – Deplora la inframmettenza governativa nelle elezioni di cui ha la prova.

Volgendo verso la fine l'on. Salandra ricorda che oggi ricorre l'anniversario della grande vittoria italiana e che il popolo nostro trarrà da questa la virtù di superare le odierne difficoltà che se sono grandi, sono inferiori a quelle che l'Italia seppe superare in passato.

(S) **Foggia**, 4 – Sono pervenute all'on. Salandra le seguenti adesioni:

Senatori: on. D'Ovidio Francesco, Mazziotti, Mangiagalli, De Pedro, De Dominicis, Thaon de Revel, Arlotta, Filomusi Guelfi, Spirito, Bertarelli, Salmoiraghi.

Deputati: on. Medici del Vascello, Celesia, Daneo, Riccio, Colajanni, Codacci Pisanelli, Martini.

(S) FOGGIA, 4. — Una folla di personalità politiche della Provincia e dei Comuni limitrofi gremiva il teatro Dauno.

Alle ore 12.30 è entrato l'on. Salandra, seguito dalle autorità ed è stato accolto da una forte ovazione. Sono state lette le adesioni dei senatori e dei deputati. Oltre a quelle già segnalate vi erano quelle degli on. Senatori Febo, Borromeo, Belloni, Tanari, Pirelli e Grimani e degli on. Petrillo e Federzoni.

Sul palcoscenico avevano preso posto le rappresentanze dei Comuni della Provincia e del foro di Lucera e le associazioni con bandiere.

Il discorso dell'on. Salandra è stato spesso interrotto da vivissimi applausi ed è stato coronato alla fine da una lunga ovazione.

Indi l'on. Salandra si è recato al Circolo Dauno, ove ha ricevuto gli omaggi delle notabilità della città e della provincia e dove gli è stato offerto un *vermouth* d'onore.

L'on. Salandra, applaudito dalla folla si è affacciato al balcone del circolo a ringraziare.

L'on. De Vito

GIULIANOVA, 4 Novembre.

Oggi a Giulianova, antico capoluogo del suo Collegio elettorale, il Ministro on. De Vito, dinanzi alla cittadinanza acclamante ed a numerosissimi rappresentanti di tutta la provincia di Teramo, ha pronunciato il suo discorso.

Dopo aver rivolto un riconoscente saluto ai suoi fedeli elettori, l'oratore accenna alle perdite di uomini e di ricchezze, cagionate dalla guerra, e ne trae argomento per esortare tutti alla necessaria concordia nazionale, che non permetta lo sciupio di forze preziose in contese sterili, in ibride querimonie, in irosi contrasti, in indegne insinuazioni, ma stringa tutti in una sola fede, in un solo volere: rendere economicamente grande l'Italia nostra. Afferma che soltanto il lavoro concorde farà sì che in pochi anni l'aumentata produzione agricola e industriale e la ricchezza dei commerci ripagheranno ad usura i sacrifici ancora necessari per fronteggiare le passività gravose del nostro bilancio, per ridurre l'eccessiva circolazione cartacea, per stabilire nelle finanze l'equilibrio indispensabile alla sistemazione dell'immane debito pubblico, a rendere saldo il nostro credito all'estero.

Indi prosegue: « Che giova ricercare chi volle o no la guerra, chi fu o non in colpa?

La guerra votammo pensatamente, con matura tranquilla coscienza, perchè era assolutamente impossibile evitarla, e l'evitarla avrebbe tratto a certa rovina. Del voto e dell'opera svolta durante la guerra io per mia parte assumo intera responsabilità ed aspetto sereno il vostro giudizio.

Ma non riaccendiamo ire sopite e discussioni infeconde ma non impostiamo la campagna elettorale pro e contro la guerra. La guerra è ormai fenomeno superato: nell'orizzonte già sanguigno restano splendori meravigliosi e conseguenze dolorose. Gli splendori meravigliosi non tentiamo di offuscare denigrando e svalutando la nostra vittoria. Quegli splendori non deturpiamo, e dei nostri gloriosi caduti non facciamo da una parte e dall'altra triste mercato per acquistare voti elettorali. Le conseguenze dolorose della guerra affrettiamoci invece a riparare con unità d'intenti e sforzo comune ».

Dopo aver rilevata la necessità di riparare tali conseguenze al fine di non esporre l'Italia a sicura rovina, e dopo avere accennato ai doverosi provvedimenti già adottati ed a quelli ancora da adottare a favore dei combattenti, delle vedove, degli orfani dei genitori superstiti dei caduti in guerra, l'oratore prospetta la necessità di comporre in degni cimiteri le ossa venerate degli eroi morti per la Patria. Ed annunzia in proposito che mediante provvedimenti in corso saranno assicurati ai parenti dei combattenti caduti i necessari mezzi di viaggio per recarsi presso i cimiteri degli antichi campi di guerra, ove giacciono le spoglie dei loro amati eroi.

Non meno gravi dei doveri derivanti dalla guerra si presentano quelli della pace operosa. Ed in proposito l'oratore rileva che la nostra legislazione sociale pur così larga ed evoluta esige completamenti e modificazioni al fine di una migliore distribuzione della ricchezza, di una più intima connessione fra capitale e lavoro, di una equità sempre maggiore nei rapporti tra proprietario e contadino, fra industriali e maestranze. La dignità del lavoratore si elevi nella tutela giuridica dei suoi diritti, nella coscienza serena dei suoi doveri, mentre forme meno imperfette di istituti conciliino le diverse esigenze, in ispecie i sacri postulati della libertà del lavoro con la necessità non meno sacra dei pubblici servizi e del pubblico interesse, rendendo facile e sicura la risoluzione dei conflitti.

Nè ritardino ancora provvidenze legislative per una migliore tutela dei nostri emigranti e per la soluzione dei gravi ed assillanti problemi dell'infanzia e dell'istruzione.

Una particolare parola di ammirazione e di compiacimento il Ministro dei Trasporti rivolge alla forte gente di mare ed ai ferrovieri che durante la guerra assolvettero un compito tra i più difficili e delicati, e rileva come i ferrovieri nella loro coscienza di cittadini intesero il pericolo di turbare la vita della Nazione in un momento di eccezionale gravità e resistettero alla lusinga dello sciopero generale compiendo sereni tutto il loro dovere.

Per riparare all'ingente onere della guerra il Ministro esorta alle maggiori economie, le quali però non significhino lesina nè cieco arresto di spesa. Alle inevitabili crescenti spese occorre provvedere non aumentando eccessivamente le aliquote, bensì la materia tassabile, spingendo al massimo la produzione industriale ed agraria mercè una coraggiosa e sana politica di lavoro, limitando gli acquisti all'estero, aumentando le esportazioni, evitando quel protezionismo sistematico di divieti e di dazi doganali che profondamente ferisce la libertà del commercio. Molto gioverà agli usi agricoli ed industriali la crescente estensione delle applicazioni elettriche nelle svariate loro forme; e la elettrificazione delle ferrovie, costante desiderio dell'on. Ministro, non solo permetterà di affrancare il più importante dei servizi pubblici da vicende a noi estranee, ma permetterà l'intensificazione massima delle nostre linee già saturate e rapidità maggiore di comunicazioni, renderà meno arduo stabilire in regioni montuose ed impervie linee reclamate da indubbie esigenze, e favorirà l'utilizzazione razionale dei nostri combustibili fossili, che in ingenti quantità si ascondono nel nostro sottosuolo.

La caduta degli imperi centrali, i rapporti delle nuove alleanze, la riconquista lungamente ambita delle nostre terre e del nostro mare impongono orientamenti nuovi nei commerci, direttive nuove nei traffici. La ridente sospirata zona del Trentino, sì ricca di acque, di boschi e di frutti saremo dobbiamo noi allacciare con rapidi ed agili ferrovie, completando la rete interna, che la sospettosa politica austriaca separava dall'odiato nostro confine. E nelle terre adriatiche linee nuove debbono coordinare un sistema di comunicazione che mantenga l'antico traffico. Al traffico longitudinale, si aggiunge ormai con importanza nuova quello delle linee trasversali, dovendosi dall'uno all'altro mare stabilire facile modo d'avviare ai porti le merci. E fra i porti dell'una e dell'altra sponda su questo bel mare già a noi conteso debbono essere facili gli scambi, mentre regolari linee di cabotaggio anche lungo le coste recheranno sollievo alle affaticate ferrovie. Le linee di navigazione ed i commerci occorre regolare in modo che da bene arredati porti le navi partano cariche e cariche ritornino.

Ampia libertà nei nostri porti ad ogni bandiera ed anche a quella dei nemici di ieri; ma noi dobbiamo continuare energicamente e risolutamente nella via intrapresa per la ricostituzione e per l'aumento del nostro naviglio. Navi, navi e navi occorrono sui mari, ferrovie e strade nelle terre completate da linee di navigazione fluviali, lacuali ed aeree.

L'oratore termina con un'invocazione ai benefici della pace ormai raggiunta, alla conseguita liberazione dei nostri fratelli dal duro servaggio politico, alla italianità di Fiume e di Zara, all'operosità feconda delle industrie e dei campi, alla libertà dei traffici sui mari non più contesi.

Il discorso dell'on. De Vito, denso di pensiero e dettato dalla competenza tecnica universalmente riconosciutagli, è stato seguito col più grande interesse dall'uditorio, e, interrotto da frequenti applausi, è stato alla fine coronato da una entusiastica ovazione.

L'on. Berenini

(S) PARMA, 4. — Presentato dall'on. sen. Lagasi, dinanzi a folto pubblico, l'ex-Ministro dell'Istruzione on. Berenini ha tenuto oggi, nel teatro Regio, un discorso - programma ai suoi elettori, inneggiando alla vittoria e alla pace.

L'oratore vede il pericolo del massimalismo che ha soverchiato le correnti riformiste del partito socialista e pone in guardia il paese, non perché la politica dei *soviet* possa trionfare in Italia; ma perché è causa di perturbamenti che ritardano il pacifico assestamento nazionale. Espone le linee generali delle direttive politiche verso le quali deve orientarsi oggi il paese per avere una guida nel voto.

Base delle attività fattive del paese, per una pace interna e per sicuri rapporti internazionali, é una vigorosa politica di lavoro e di produzione, corrisposta così dalle classi lavoratrici come dalla borghesia capitalistica, fondentisi in un'unica forza coesiva di lavoro, che mediante il concorso spontaneo e consapevole di tutti i fattori sociali, assicuri il prodotto della ricchezza pubblica e la giusta ripartizione dei profitti.

Accenna ai provvedimenti finanziari atti alla riduzione graduale del debito pubblico e ai problemi ancora insoluti che tanto preoccupano lo spirito pubblico; dimostrando fiducia nelle definitive e non lontane risoluzioni della Conferenza di Parigi sulla quale non potrà non esercitare un'influenza decisiva e giusta il plebiscito che consacrò l'italianità di Fiume e il diritto della città martire al riconoscimento della sua inflessibile volontà.

Dimostra infine come la concentrazione di tutte le forze democratiche di sinistra sia più atta a realizzare la pace sociale in conformità dei fini ideali della guerra.

IN MARGINE

Dunque ieri si è festeggiato l'anniversario della vittoria e si sono iniziate nuove conversazioni per definire la questione di Fiume. Fra i due fatti non esiste alcuna correlazione, di fatto, se qualche correlazione esistesse, necessariamente Fiume a quest'ora sarebbe stata una derivazione della Vittoria. Ma, ripetiamo, l'una cosa non ha che fare coll'altra, tanto è vero che l'una è già vecchia da un anno e l'altra inizia una nuova gestazione.

In un periodo in cui si dice dovunque che la produzione decresce, fortunatamente abbondano le soluzioni per Fiume. Sono soluzioni che in genere non accontentano che il proponente, ma, ciò non di meno sono sempre soluzioni. Ed a forza di soluzioni che mangono tali si tira avanti. I diplomatici non vogliono darla vinta ai militari: se la guerra è durata cinque anni, la pace può durare il doppio. Ciò arreca il vantaggio che se frattanto interviene un'altra guerra la Conferenza è già pronta ed allenata.

Del resto la Conferenza oltre al fare la Pace, ha una quantità tale di altri incarichi paralleli e conseguenti che noi non speriamo di vederne la fine. Anzi, se avessimo un figlio, lo indirizzeremmo verso la carriera della Conferenza. Deve essere una carriera comodissima e de tous répos *come dicono i nostri vicini. Una carriera nella quale non c'è bisogno di conoscere la lingua francese e tanto meno l'inglese. Forse sono utili il bizantino antico e il turco moderno.*

Per esempio il bizantino deve essere utilissimo per il famoso processo al Kaiser. Ma sicuro! Se ne parla ancora di questo processo e se ne parla sul serio. S'intende sul serio, uso Conferenza della Pace la quale non è del parere dell'on. Nitti che bisogni mettere una pietra sul passato per pacificare gli animi. Il Kaiser dato che riesca a diventare bicentenario sarà processato. Quelli che ci tengono di più sono gli inglesi, quelli che ci tengono di meno siamo noi italiani. Noi abbiamo fatto l'amnistia anche al Kaiser. Acqua passata non macina più. Ma gli inglesi ci tengono: vogliono punire colui che pensò di conquistare l'egemonia europea. Ed è giusto. Questo pensiero era fatto per offendere mortalmente gli inglesi, i quali non possono dimenticare, per quanto..... si per quanto ci intendiamo.

Noi ci immaginiamo la fiera requisitoria che l'impronunciato giudice inglese farà contro il Kaiser. Ah! voi volevate prendere!. Guglielmo rimarrà molto mortificato e guarderà nelle tasche del giudice. Sarà un bellissimo spettacolo e ci dispiace solo che non potremmo assistervi. Pensiamo però che assisteremo ad un altro spettacolo. Pensiamo che un giorno o l'altro i popoli finiscano per dimenticare chi ci ha trascinati alla guerra per ricordarsi di coloro che, fatta la guerra, non riescono a concludere la pace. Quello sarebbe un bel processo in verità!

Perchè davvero — e sarà forse una nostra impressione — ma ci pare che qui si stia giuocando sulla pazienza dei popoli. A questi si è richiesto ogni sacrificio di denaro e di sangue per fare la guerra dicendo che dopo la guerra sarebbe venuta la pace. Ed invece dopo la guerra sono venute le conversazioni, conversazioni interminabili, fra gente rispettabilissima ma che ha la specialità di non concludere nulla.

Dobbiamo lavorare, dobbiamo produrre, dobbiamo fare economie e sta bene, ma che si seguiti a buttar via quel poco che resta per chiacchierare è alquanto esagerato.

Secondo noi il male sta nel fatto che i plenipotenziari lavorano a giornata. O se provassimo a farli lavorare a forfait.

G. D.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

L'Aisne pendant la grande guerre — di Gabriele Hanotaux – (Collezione « La France devastée » – Libreria Félix Alcau – Parigi –) Questo di Gabriele Hanotaux é uno dei volumi della collezione « La Francia devastata » diretta da Gabriele Louis-Jaray. La importantissima raccolta si pubblica sotto il patronato del *Comitato Francia – America*, ed ha giá editi volumi di Barrés, di Adam, di Cochin. La collezione, più che valore storico, ha valore politico. E a noi offre un esempio del come si deve e si puó valorizzare i sacrifici e i diritti che formano l'orgoglio e il retaggio d'una grande nazione che ha combattuta la guerra.

In questo piccolo libro di Hanotaux, minuto e lirico, ricco di illustrazioni e di cartine esplicative, si ritrova lo scopo della collezione. L'illustre storico nella prefazione enumera i danni sofferti dalla sua terra dell'Aisne, glorifica il martirio della bella regione, e indica il metodo da seguire per sanare le ferite che in esse ha lasciato il furore germanico.

Ma dal rimprovero per le lentezze burocratiche (tutta eguale la struttura statale del mondo latino) egli ci persuade a considerare il problema dell'Aisne da ricostruire.

E' la Francia che parla all'Europa del suo martirio e del suo valore (nel riassunto della gesta d'oggi lo storico pianta i fantasmi del grande periodo napoleonico); é la Francia che giustifica la sua taglia sulla Germania vinta; é la Francia che prepara colla rinascita di S. Quintino o di Reims, di Coissaus, la sua prosperitá economica.

Il libro di Gabriele Hanotaux é un'interessante narrazione della lunga guerra che si é rovesciata sulle cittá dell'Aisne. Lo storico e il patriotta hanno vivificato la nuda cronaca. Questo volume ha perció valore per la concisa e limpida narrazione del più vasto e terribile periodo della guerra mondiale.

Dalle Provincie

Italia Meridionale

BARI, 4 (*Hs*) *I Panettieri riprendono il lavoro.* — Dopo molti giorni lo sciopero dei panettieri è cessato. Gl'industriali hanno accordato aumenti ed un contributo di 2 mila lire per la fondazione d'una cassa di previdenza a favore degli operai suddetti.

— *Ingente furto di pellami* — Dal deposito di cuoiami di Trifòne Antonacci i ladri hanno portato altrove 7 mila lire di merce.

La P. S. naturalmente indaga.

NAPOLI, 4. — *Misterioso arresto di quattro donne.* — Iersera verso le ventidue, 25 agenti, al comando del vice-commissario di Chiaia, si recarono alla pensione della *Corte*, di piazza Sannazzaro e dichiararono in arresto la proprietaria, una signora americana che ivi alloggiava e le due cameriere dell'albergo. Sotto buona scorta le quattro donne vennero accompagnate in questura e rinchiuse in camera di sicurezza. Le cause dei quattro arresti sono rimaste avvolte nel più impenetrabile mistero. In questura corre voce che le quattro donne si siano rese colpevoli di orribili delitti.

COMIZIO A LECCE E REVOLVERATE.

LECCE, 4. — Ieri sera fu tenuto un comizio ad iniziativa del partito socialista si verificarono tafferugli, e fu sparato un colpo di revolver andato fortunatamente a vuoto. La forza pubblica sciolse il comizio; l'ordine venne mantenuto.

COMIZIO ELETTORALE AD AQUILA.

AQUILA, 4. — Tenutosi a Santemarie importante comizio elettorale nel quale parlarono il comandante Corradini e l'on. Sipari.

Il comizio riuscì affollatissimo. Alcuni fautori della candidatura Ludovici tentarono disturbarlo. Sono avvenute colluttazioni tra popolazione e forza pubblica. Deplorasi qualche ferito.

Ordine pubblico ristabilito.

Provincia Romana

CORI, 3. — *Prigionieri che rimpatriano.* — Ieri circa 170 prigionieri bulgari qui in distaccamento da sei mesi, partirono per Velletri, campo di concentramento per essere rimpatriati. Se questi dall'un canto apportarono al paese qualche utilità, sulla nettezza urbana ed all'agricoltura, dall'altro produssero danni gravissimi perchè nella chiesa di S. Oliva, ove furono accantonati, troviamo dei pregevoli ed antichissimi mosaici – la ricostruzione dei quali non poca spesa importò per l'addietro al Comune – completamente disfatti; rovinati gli altari, spezzati i candelabri, scalfiti in più punti gli affreschi.

Un quadro di buon pennello, raffigurante la Madonna del Buon Consiglio vi è stato asportato.

FERROVIE E NAVIGAZIONE

UNA NUOVA FERROVIA FRA LA RUMENIA E L'UCRAINA

Bucarest 5. — I giornali comunicano che si progetta la costruzione di una nuova linea ferroviaria fra la Rumenia e l'Ucraina. Essa dovrebbe servire principalmente per un rapido diretto invio di munizioni in Ucraina.

Scienze e Lettere

IL VINCITORE DEL « PREMIO VILLARI »

Il « Premio Villari » di L. 10.000 è stato assegnato all'autore della memoria contrassegnata dal motto; *Volontà, se non vuol, non s'ammorza.*

E l'autore è il prof. Gino Arias ordinario di economia politica nell'Università di Genova e insegnante nel R. Istituto superiore di studi commerciali.

LA MORTE DI UNO SCIENZIATO

Parigi, 4 — Enrico Welschinger è morto.

Era nato il 2 febbraio 1848 in Mussersholtz nella Alsazia.

Gli offici di cui fu incaricato prima presso gli Archivi dell'Assemblea Nazionale Francese, poi presso il Senato non gli tolsero il tempo di scrivere versi ed opere storiche. Ma per queste soltanto conseguì buona fama. Scrisse:

Le Thèâtre de la Rivolution (1789–1799), La Censure sous le 1.er Empire, Les Almanachs de la Rivolution, Le Duc d'Eughien (1772–1804), Le divorce de Napoleon (1804-1810), Le Roman de Dumouriez, Le livret de Robespierre, Le Marechal Ney (1815), La Mission secrète de Mirabeau à Berlin, Le Roi de Rome (1811–1832,) Bismarck (1815–1898), Le Pape et l'Empereur (1804–1815) *ecc. ecc. Era membro dell'Institut e di parecchie associazioni storiche e letterarie.*

EPIDEMIA DI SCIOPERI

TRAMVIERI ITALIANI.

Dicesi che i tramvieri italiani, non contenti dell'ultimo trattamento in loro favore, si agitano per averne uno migliore, che pare il Governo non voglia concedere: che ove ciò accadesse, il Sindacato ordinerebbe lo sciopero dei tramvieri in tutta Italia.

Assunte informazioni, ci hanno assicurato che la notizia non ha fondamento, almeno per ora.

PROBABILE MANIFESTAZIONE SOVIETTISTA A TORINO.

TORINO, 4. — Ieri sera si sono riuniti diversi gruppi di associazioni anarchiche e socialiste, stabilendo di tentare per il giorno 7 corr. una manifestazione a favore della ricorrenza dell'anniversario della rivoluzione russa, *coll'astensione generale dal lavoro.*

Le organizzazioni socialiste, però, sono in attesa degli ordini da parte della direzione generale del partito.

LO SCIOPERO DEI LANIERI TOSCANI.

PRATO, 4. — Essendosi rotte le trattative cogli industriali, è stato proclamato lo sciopero generale dei lanieri. Si prevedono disordini.

SCIOPERO TERMINATO.

COMO, 4. — Ieri è stato composto il dissidio fra operai e industriali delle coltellerie *Caslino Coanzo*, avendo le ditte concesso a parziale applicazione del concordato di Roma, l'aumento di 50 centesimi caroviveri sul precedente. Lo sciopero è finito ed il lavoro è stato ripreso.

SCIOPERI AMERICANI

(S) **New York**, 4 — Tutte le miniere di carbone annunciano che gli scioperanti nonostante l'assenza dei loro capi, sono decisi a fare tutti gli sforzi per mostrare che è in loro potere arrestare la produzione in tutto il paese.

Sembra che i proprietari di miniere non abbiano preso alcun provvedimento per combattere lo sciopero.

E' stata inviata la truppa in parecchi luoghi per custodire le miniere nel caso che gli scioperanti tentassero di impedire il lavoro.

Non si è però verificato alcun tentativo di tal genere.

(S) **Washington**, 3 — I capi laburisti si sforzano di indurre i capi dei minatori a dare ordine di cessare lo sciopero. Questi ultimi a quanto si dice avrebbero ricevuto l'assicurazione che il Governo è disposto a tentare di risolvere il conflitto appena sia stato ritirato l'ordine di sciopero.

Si crede che Gompers e il Presidente della Federazione dei Macchinisti delle locomotive abbiano fatto sforzi analoghi presso i capi minatori senza tuttavia aver ottenuto finora alcun risultato notevole.

SCIOPERI IN BELGIO

(S) **Gand**, 3 — Gli scaricatori del porto hanno abbandonato il lavoro reclamando il salario di 18 franchi e la giornata di otto ore di lavoro.

SCIOPERI SPAGNUOLI

(S) **Barcellona**, 4 – La situazione della serrata ha una leggera tendenza a migliorare.

In un gran numero di officine di tessuti si lavora.

La serrata è completa nelle costruzioni, nelle tipografie e nei mestieri del legno.

Due giornali continuano le pubblicazioni.

(S) **Barcellona**, 4 – L'organo centrale del sindacato operaio ha deciso di sciogliersi e di restituire al Governatore civile i sigilli e gli archivi e di lasciare al Governo la responsabilità per qualsiasi eventualità che potesse verificarsi.

La serrata colpisce 30 mila operai a Barcellona. Nella vallata dell'alto Nebregat e nei dintorni di Barcellona la maggior parte delle industrie manifatturiere lavora.

SCIOPERI FRANCESI

(S) **Parigi**, 4. Lo sciopero dei magazzini, del *Bon Marché*, che dura da circa una settimana, si è esteso oggi alle *Galeries Lafayette* e si prevede per questo pomeriggio un movimento analogo al *Printemps*.

SPORT

Primo campionato regionale militare di educazione fisica

LE GARE ALLO STADIO

Sin dalle ore 14, tramw, automobili, biciclette e gruppi di gente a piedi affluiscono per la via Flaminia dirigendosi verso lo Stadio, per assistere alle gare del primo campionato nazionale militare di educazione fisica.

All'entrata dell'aerodromo il direttore e organizzatore delle gare gen. Alessandro Pirzio-Biroli, coadiuvato dal vice-direttore col. Paolo Piella, dal magg. Cesare Tifi e dal prof. Edoardo di Martino, da le ultime disposizioni ed impartisce opportuni ordini, mentre, lungo il viale dei Parioli, si vanno allineando le squadre concorrenti.

Le tribune dello Stadio si vanno intanto affollando di spettatori.

Alle 15.30 tre squilli di tromba annunciano l'arrivo del Ministro della guerra che è accompagnato da un numeroso gruppo di ufficiali superiori dell'Esercito e della Marina fra i quali notiamo: il gen. Ravazza, comandand. del Corpo d'Armata, il gen. Petiti, l'ammir. Resio, il col. Fenny, l' addetto mil. polacco ed altri. Il gruppo prende posto nella tribuna destinata alle autorità.

Alle note della marcia reale, suonata dalla banda dei RR. CC. le squadre, precedute dalla banda dell'82° fanteria, sfilano sotto la tribuna militare e dopo aver compiuto larghe evoluzioni lungo la pista vengono a disporsi dinnanzi alla tribuna delle autorità nel seguente ordine: Regia marina; zone militari di Trento, Gorizia, e Trieste; guardie di finanza; dal I al IX Corpo d'armata; divisione di Cagliari; X, XI e XII Corpo d'armata; VIII armata, XXII e XXVIII Corpo d'armata e il corpo di gare ippiche.

Il gen. Pirzio Biroli con brevi ed elevate parole presenta al Ministro della guerra i combattenti, ricordando gli atti di valore da essi compiuti.

Termina il suo discorso col grido fatidico degli arditi « A noi! » ripetuto in coro da tutte le squadre.

Il gen. Albricci risponde con una patriottica allocuzione all'esercito e alla marina italiana che sotto la guida dei loro supremi duci fra i quali primo il nostro Sovrano, seppe assicurare alla patria la radiosa vittoria.

Si iniziano quindi le gare, molte delle quali si svolgono contemporaneamente;

Eccone i risultati:

Percorso militare di 125 *metri con* 8 *ostacoli*: concorrono 5 batterie, ognuna composta di quattro concorrenti.

Arrivano primi: 1ª batteria capor. Marchetti Vittorio, VII C.A. tempo 31" 1/5; 2ª batt. ten. Marzano Battista, 8ª Armata, tempo 33" 1/5; 3ª batt. capor. Bressaglia Enrico, XXVIII C.A. tempo 33"; 4ª batt. ten. Tramonti Nino XII C.A. tempo 32"; 5ª batt., ten. Adobati Pietro, V C.A. tempo 36".

Arrivano secondi: 1ª batteria sold. Lorenzini Davide, Zona Trieste; 2ª batt. sold. Marassa Battista, Zona Gorizia; 3ª batt. nessuno; 4ª batt. sold. Muozzi Giacomo, VI C.A.; 5ª batt. cap. magg. Mali Francesco III C.A.

Giuoco del calcio, squadra del VI C.A. contro la squadra della Zona di Trieste. Nel primo tempo la squadra di Trieste fa due *goal* mostrando una certa superiorità. Il secondo tempo viene interrotto per la scarsezza di luce senza risultati.

Lotte greco romana, aiutante di battaglia Vezzosi Vezio contro il cap. magg. Bocci Ezio: vincitore Vezzosi Vezio in 4' e 28".

Pugilato: 3 *rounds* tra il serg. Spalla Erminio contro il sotto capo di marina Spalla Giuseppe; *match* nullo.

Tiro alla fune: due *matches*: il 1° fra la squadra della Zona di Trento che batte facilmente la squadra della Div. di Cagliari in tutte e due le riprese. Il 2° tra il IV C.A. e il XII C.A. Quest'ultimo vince le due riprese non senza dura lotta.

Il giuoco del *baskett-ball* è stato rinviato a causa dell'oscurità essendo calata la sera.

LE GARE IPPICHE A TOR DI QUINTO

Stamattina si inizieranno all'Ippodromo di Tor di Quinto le gare ippiche di Campionato Nazionale di Educazione Fisica.

Alle ore 9 si inizierà la « 1° prova della gara ufficiali » che si svolgerà su di un percorso di 30 km.

Dalle 14 alle 16 avrà luogo la « 1ª prova per pattuglie di cavalleria ed artiglieria a cavallo » alla quale parteciperanno sette pattuglie. Il percorso di queste gare è di 26 km.

Le gare proseguiranno anche nei giorni 6, 7 e 8.

Cronaca di Roma

Nel primo anniversario della vittoria

Ieri tutta Roma ha celebrato con austera solennità, la prima sagra della Vittoria.

Tutte le vie sono state coperte di bandiere e di vessilli e gli alti pennoni, recanti le triangolari orifiamme comunali, sono stati inghirlandati d'alloro e di mirto.

I palazzi dei Reali sono stati parati con gli arazzi e con i tappeti di velluto rosso. Intorno a tutti i balconi e a tutte le finestre sono stati accesi, di notte, i doppieri bianchi.

Non ha avuto luogo la commemorazione ufficiale ma Roma ha saputo ugualmente ricordare la fine del suo martirio e la data della sua vittoria.

Non attraverso la coreografica visione delle truppe d'Italia in marcia sotto una fiorita pioggia di rose, ma semplicemente con cuore puro e con fede viva, nel ricordo delle sofferenze passate e nell'esaltazione della gloria presente.

La solenne consegna delle medaglie al valore

Nell'ampio anfiteatro di piazza di Siena, sotto un gaio e ridente sole primaverile, si è svolta ieri, nella ricorrenza gloriosa della nostra vittoria, la solenne cerimonia per la consegna delle medaglie al valore alle famiglie dei caduti ed ai valorosi combattenti superstiti. Fin dalle 9.30 un'onda di popolo desideroso di rendere riverente omaggio di ammirazione ai valorosi decorati invade i verdi prati soprastanti la piazza di Siena – Ai lati del vasto piazzale recinto dalla sempreverde siepe di mortella, sorgono le tribune per le autorità e per gli invitati.

Nel centro, sulla piccola loggia parata di damasco rosso notiamo: i generali Bompiani Petitti di Roreto, Odatti, Fabbri, Ravazza, l'addetto mil. francese gen. Julian, l'ambasciatore inglese Sir Buchanan, il Prefetto comm. Zoccoletti, il Sindaco sen. Apolloni, con gli ass. Bianchi, Di Benedetto e Lanciani i cons. Giammarino, Alibrandi, Grisostomi, i componenti la Missione Militare Svizzera, gli addetti militari Francesi, Romeni Inglesi, Russi e Polacchi ed altre numerose personalità. La folla che si assiepa nel prato di fronte, spicca con macchie vivaci di colore sul verde uniforme e sul grigio della snella palazzina dell'orologio.

Nel rettangolo verde della piazza sono schierate le truppe al comando del gen. Martinengo.: Reparti di fanteria, artiglieria e cavalleria con le bandiere spiegate al sole. Alle 10,30 gli squilli dell'attenti salutano l'arrivo del Comand. il Corpo d'Armata gen. Ravazza. Poco dopo giungono, tra gli applausi della folla e gli squilli delle fanfare, il generalissimo Diaz, i ministri della Guerra e della Marina gen. Albricci e amm. Sechi, seguiti dai propri stati maggiori e dagli addetti militari esteri in alta uniforme. Le truppe presentano le armi: gli Arditi salutano levando il pugnale e lanciando il loro grido d'assalto.

Le autorità militari passano lentamente, in rivista le truppe schierate, mentre la folla da sopra le gradinate, applaude vivamente.

Quindi il generalissimo Diaz e i ministri Albricci e Sechi e gli addetti al seguito salgono sul palco addobbato di rosso, loro preparato. Il gen. Albricci, sporgendosi dalla balaustra e rivolgendosi alle truppe, comanda: « gli onori alle bandiere ».

E mentre i laceri vessilli sfilano e si dispongono presso il palco, tra gli evviva degli spettatori plaudenti, la musica dell'81° fanteria intona la sua marcia.

Quando passano le gloriose bandiere dei Lancieri Firenze, del « Piemonte Reale », degli arditi, della Guardia di Finanza e delle Brigate Pisa e Sassari, al comando del gen. Martinengo, i soldati presentano le armi.

Discorso del Ministro della Guerra

Rivoltosi alle truppe il ministro Albricci pronunzia il seguente discorso:

Eccellenze, Signori,
Ufficiali. Graduati e Soldati

Or fa un anno una grande novella, come un brivido di gioia sovrumana, corse per tutta l'Italia.

« La guerra contro l'Austria Ungheria che sotto l'alta guida di S. E. il Re, Duce Supremo, l'esercito italiano, inferiore per numero e per mezzi, iniziò il 24 maggio 1915 e con fede incrollabile e tenace valore condusse ininterrotta ed asprissima per 41 mesi, è vinta ».

Tocca, a noi, ora la suprema gioia di commemorare quel giorno in questa Alma Roma, madre venerata da tutte le genti civili.

Ieri il nostro pensiero riconoscente si volse a tutti coloro che per il Supremo ideale di libertà e di diritto, italiani ed alleati, caddero sul campo dell'onore.

Oggi qui riuniti nelle armi vittoriose in rappresentanza dell'intero Esercito e dell'Armata, ci è dato onorare il valore di alcuni tra noi cui fu concessa la fortuna ed il sommo vanto di esserne degni. Al cospetto del Popolo generoso di Roma che sa che Esercito e Popolo sono in Italia una sola famiglia, al cospetto delle Autorità civili qui convenute ad onoranza, davanti al generale Diaz cui spetta il vanto supremo di aver condotto le nostre truppe alla leggendaria vittoria, al Ministro della nostra invitta Marina, ai Rappresentanti dei gloriosi Alleati, al cospetto delle vostre lacere bandiere, simbolo della Patria, cui si affissarono morendo tante pupille di eroi e che tra pochi giorni saliranno trionfanti il clivo Capitolino nel nome del nostro Re vittorioso ed amato, Duce in campo e guida ed esempio nella pace.

Saranno qui consegnate medaglie alle famiglie di prodi caduti ed altre onoreranno il petto di alcuni fra voi.

Modo più degno, voi forti soldati d'Italia, non vedreste per commemorare giorno sì grande.

Signori!

Noi non siamo i soli presenti a questa severa ma pur grande funzione. Con noi sono gli spiriti immortali dei nostri caduti, gli spiriti di coloro che tutto hanno dato alla Patria negli strazi della grande guerra, gli spiriti dei martiri che nel crepuscolo del nostro riscatto sorsero dalle ceneri e dai patiboli di feroci dominazioni ed hanno acceso la face del sentimento italiano e ci hanno rischiarata la via.

Che possono essere le difficoltà di un'ora che fa seguito ad una sì grande vittoria liberale, in confronto alle difficoltà dei primi passi del nostro Risorgimento, in confronto alle amare delusioni, alle terribili crisi quando sembrò più volte che tutto fosse perduto?

Soldati d'Italia!

Ora, per virtù dello sforzo mirabile compiuto da tutto il Paese (che con voi è stato realmente un esercito solo) ora basta la volontà della concordia e del lavoro, basta la volontà della disciplina per compiere i destini e le giuste aspirazioni del nostro Paese fatto, nell'animo sopratutto, più grande e più forte.

Noi oggi, nel giorno anniversario della grande vittoria, questa fede incrollabile nei sacri destini d'Italia, solennemente affermiamo.

Il vibrante discorso del min. Albricci, viene coronato da applausi entusiastici. La truppa, di nuovo, presenta le armi.

Allora il ministro Albricci da ordine che s'inizi la cerimonia ufficiale. « Decorati avanti! » egli dice, e un capitano comincia a leggere le decorazioni.

Al ministro Albricci, il primo della lunga e gloriosa schiera dei decorati, di cui diamo i nomi, appunta la medaglia sul petto il generalissimo Diaz.

I premiati

Ecco l'elenco dei premiati:

Med. d'argento: Ten. gen. Albricci – ten. gen. Fabbri – ten. gen. Petiti di Roreto – gen. Ago. – magg. gen. Brigardi – col. Boldi – ten. col. Messe – ten. col. Pucci di Barsento – magg. Calenda – cap. Maccagno – cap. Mussa – cap. Antonucci – cap. Vecchi – cap. Antici-Mattei – ten. Cortese – ten. Giovannetti – ten Caracciolo – ten. Mesolella – ten. Briganti – ten. Clericuzio – ten. Mirra – ten. Romoli – ten. Galletto – ten Businelli – ten. Beer – ten. Rossi Amelio – ten. Tannucci – ten. Frattini – ten. Rossi Alberto – sott. Prova – sott. Gagliardi – sott. Brenna – sott. Righetti – aiut. Maredda – aiut. Muttineddu – maresc. Bongiovanni – sottobrig. Falla – capor. Laudati – gran. Taccori – sold. Brusa – guardia Ledda – guardia Salice.

Med. di bronzo, colonn. Pellegrini – magg. Calenda – magg. D'Ormea – cap. Arnodio – cap. Bettoni – cap. Ruggero – cap. Tota – cap. Cenci – ten. Lenzi – ten. Barberis – ten. Denti – ten. Gaeta – ten. Dell'Orso – ten. Rossi Ezio – ten. Ponzoni – ten. Pandelli – ten. Giuliano – ten. Zoppis – ten. Dolce – ten. Mura – ten. Camarri – ten. Rescalli – ten. Zocco – ten. Ferrara – ten. Cubeddo – ten Briganti – ten. Latini – sott. Armadi – sott. Casula – sott. Clericuzio – sott. Finizzio – aiut. Costantini – aiut. Sereni – aiut. Marusco – brig. Magnetti – serg. magg. Zani – sottobr. Franco – serg. Barbiero – serg. Vertemati – serg. Cravero – cap. magg. Prudenzi – cap. magg. Muredda – cap. magg. Del Rio – cap. del Rio – cap. Freza – sold. Caputo – sold. Bilancini – guardia Michelazzo – guardia Morandini – sold. Deiana – sold. Scarton. – sold. Riccaldone.

I premiati e le famiglie si dispongono dove sono le bandiere decorate, con la loro scorta, sotto il palco – Finito l'appello le truppe sfilano davanti, e presentano le armi, al passaggio.

Alle 12.30 la cerimonia, suggestiva nella sua austerità, ha termine.

E la folla si riversa lentamente per i fioriti viali di Villa Umberto bagnati da questo tepido sole autunnale che ha voluto assistere e confortare della sua gaiezza tutta la cerimonia.

L'inaugurazione di via Vittorio Veneto

Alla presenza di molte associazioni patriottiche e di una folla numerosa ieri mattina in piazza Barberini è stata solennemente scoperta la targa che reca il nome glorioso di via Vittorio Veneto.

Lungo la via Veneto era tutta una gioia di bandiere di cui ogni palazzo si era adornato. Pennoni con i colori del Comune e festoni tricolori si alternano ai platani che fiancheggiano la strada superba.

Gli alberghi « Regina » ed Excelsior » oltre alle bandiere sventolanti hanno festoni di lauro alle finestre e alle loggie.

Il Palazzo della Regina Madre è magnificamente pavesato di sontuosi arazzi che pendono dalle finestre dei due piani: festoni di lauro fermati da grandi coccarde nazionali compiono l'armonica ricca decorazione.

Tra gli scroscianti applausi dei presenti sono state scoperte le lapidi sulle quali è inciso il glorioso nome.

Discorsi militari

Nella Caserma dei Cavalleggeri a S. Pietro, sono stati pronunziati dal magg. Caroncini cav. Guido, dal ten. Della Porta Orlando e dal cap. magg. Rampi Paolo, discorsi patriottici alla truppa schierata e ai numerosi ufficiali presenti, per solennizzare la data dell'armistizio.

Le case popolari a Tor di Quinto

A 300 metri dal bivio tra le vie Flaminia e Cassia, poco lungi dal piazzale di Ponte Milvio, sorgerà tra breve un nuovo quartiere popolare per iniziativa della Cooperativa Tommaso Tittoni sorta in seno all'Assoc. Pop. Flaminia.

Ieri mattina alle 10 in occasione dell'anniversario della radiosa Vittoria delle nostre armi – è stata posta la prima pietra delle costruzioni.

La cerimonia ha avuto inizio alle 11 con la recitazione delle preci di rito pronunziate da mons. Campa, assistito dal parroco di S. Croce in via Flaminia. Le autorità presenti hanno quindi apposta la propria firma alla pergamena pregevole opera dell'artista Cellini, recante questa epigrafe:

« Nel giorno anniversario della Vittoria, auspice l'Associaz. Pop. Flaminia, la Cooperativa Case Popolari Tor di Quinto « Tommaso Tittoni » pone la prima pietra del nuovo Quartiere che essa costruisce in questa località ad inizio della rinnovata vita italiana nelle proficue opere della pace ».

La pergamena è stata immessa quindi nella pietra, che, dopo la rituale palata di calce, è stata fatta lentamente discendere nella fossa appositamente scavata, mentre mons. Campa ha impartito la benedizione.

Il cav. Gaetano Ricci pres. della Cooperativa il princ. Boncompagni, e l'operaio Ciriaci hanno pronunziato elevati discorsi.

Il comm. Piacentini ha portato il saluto di S. E. Tittoni.

Alla cerimonia hanno aderito i Ministri della Guerra, del Tesoro, delle Terre Liberate, l'on. Medici del Vascello.

Tra gli intervenuti, abbiamo notato:

Il gen. Murani, per il Min. della Marina, il console Piacentini, per il Min. degli Esteri, il princ. Boncompagni, il colonn. Revelli per il Comand. la Divisione, il col. Balocco per il comand. il Corpo d'Armata, mons. Campa, i consiglieri comunali, Alessandri e Bazzani, il comm. Folchi, in rappresentanza della Deputaz. Prov. il comm. Parisotti per il Cons. Prov., il cav. Ricci, pres. della Cooperativa, i cons. marchese Antaldi, cav. D'Agostino, Enrico Giulio, Gennaro Matteucci, Alfonso Poacetti, Pietroni Enrico, Oreste Finimoli, progettista dei lavori, l'ing. comm. Piacentini, il comm. Aldega, dirett. dell'Ufficio Annona, il prof. Monti, il magg. Petti, Accinni, Antonini, il cav. prof. De Simoni, il cav. Gatti, il comm. Haas, Ciriaci, pres. della Soc. sportiva romana, il parroco di S. Croce in via Flaminia Arminio Pinati, il rag. Ponti, le famiglie Tedesco, Alvi.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto il card. Raffaele Scapinelli di Lèguigno, Prefetto della S. Congr. dei Religiosi; mons. Giovanni Tacci, arcivescovo di Nicea; mons. Ugo Boncompagni; mons. Carlo Salotti, con i suoi parenti; mons. Giovanni Wurth; il P. Agostino Garagnani S. J.; il marchese e la marchesa de Sagres.

I funerali in suffragio dei Cardinali defunti. — Venerdì 7 novembre nella Cappella Sistina in Vaticano, verranno celebrate le solenni esequie in suffragio del Cardinale Giulio Tonti, morto l'11 dicembre 1918, e del Cardinale Francesco di Paola Cassetta, morto il 23 marzo dell'anno corr.

Canterá la Messa il Cardinale Pompili, Vescovo di Velletri, Camerlengo del S. Collegio, e quindi il Santo Padre Benedetto XV impartirá l'assoluzione.

Per i gendarmi pontifici defunti. — Domani 6, nella chiesa di S. Anna dei Parafrenieri, alle ore 9, verrá celebrato, a cura del Comando, l'annuo funerale in suffragio dei gendarmi pontifici defunti.

Il nuovo Commissario del S. Officio. — Alla carica di Commissario del S. Officio, rimasta vacante per la morte del p. Domenico Pasqualijo dei Domenicani, sarà chiamato il p. Lottini appartenente pure all'ordine dei domenicani.

La carica di Commissario del S. Offizio è di alta importanza poichè il p. Commissario è quegli che risponde della fede e dei costumi dei sacerdoti.

La carica è devoluta di diritto ai padri domenicani.

S. P. Q. R.

PER I MILITARI RIFORMATI PER TUBERCOLOSI POLMONARE. — Allo scopo di assicurare una conveniente assistenza a favore dei militari riformati per tubercolosi polmonare che, per non aver ottenuto la dichiarazione d'invalidità, non hanno diritto a fruire dei benefici dell'Opera nazionale per gli invalidi di guerra, furono emanate co decreto luogotenenziale 4 aprile 1918 n. 483, speciali provvidenze e cioè:

Ricovero e cura, a spese dello Stato, in appositi e bene adatti Istituti, di tutti i riformati per tubercolosi polmonare che siano riconosciuti dall'Ufficio sanitario comunale bisognosi di spedalizzazione e risultino nullatenenti, ovvero inscritti nei ruoli delle imposte dirette per un reddito annuo non superiore a L. 2500, mentre coloro che risultassero possedere un reddito superiore a tale somma, ma non eccedente L. 4000 annue, dovrebbero concorrere nella spesa di spedalizzazione.

Soccorso giornaliero a carico pure dello Stato, alla famiglia del tubercoloso ricoverato e per tutta la durata del ricovero, nella misura di quello assegnato alle famiglie dei richiamati alle armi, stabilita nel Decreto Luogotenenziale 11 luglio 1917 n. 1199.

I militari riformati per tubercolosi che hanno ottenuto la dichiarazione di invalidità sono anche ammessi al ricovero e cura negli appositi Istituti Ospitalieri, restando però regolata l'assistenza ed il ricovero, per questa seconda categoria, dall'Opera Nazionale per gli invalidi di guerra.

Coloro che, avendo la residenza nel Comune di Roma desiderano fruire dei benefici di cui ai precedenti numeri, dovranno presentarsi, muniti del foglio di congedo, dal quale risulti che furono riformati per tubercolosi polmonare, per gli schiarimenti opportuni e per gli accertamenti richiesti, all'Ufficio d'Igiene di questo Comune, Reparto Profilassi malattie infettive, via Merulana 123, nei giorni feriali dalle ore 11 alle 13.

VENDITA DELLE CARNI BOVINE DI BASSA MACELLERIA. — Il Sindaco pubblica un'ordinanza con la quale stabilisce che:

1. Le carni bovine di bassa macelleria provenienti da animali mattati d'urgenza per infortuni o perchè affetti da malattie acute, dovranno essere vendute esclusivamente sul mercato di rivendita di piazza delle Coppelle.

2. La vendita dovrà essere effettuata direttamente dai macellai proprietari, che potranno valersi all'uopo anche delle associazioni di classe, alle quali appartengono.

3. Tutte le carni di bassa macelleria dovranno essere, a cura dei sanitari municipali, bollate molto frequentamente con bollo a striscia di colore rosso, portante le lettere C. B. M.

4. Il prezzo di vendita al minuto delle suddette carni non potrà essere superiore al seguente:

Quarto anteriore L. 3 al kg — Quarto posteriore L. 4.50 al kg. (La carne dovrà essere venduta col 25 per cento di osso) — Polmone L. 1,00 al kg. Milza e cuore 3,50; Fegato L. 4,50 Trippa 1,80; Cervello L. 2,50 l'uno. (Non potrà essere venduto più di un kg. di genere a ciascun acquirente).

5. I macellai dovranno pagare al Comune un diritto fisso di L. 10 al giorno per ognuna delle banchette occupate nel suddetto mercato.

6. Per ogni bovino mattato d'urgenza verrà rilasciato dai sanitari municipali un certificato veterinario, dal quale risulti che le carni sono atte al consumo alimentare.

Una guardia municipale dovrà sempre accompagnare le carni, di bassa macelleria dal Mattatoio al mercato di piazza delle Coppelle e presentarle all'agente incaricato della sorveglianza sulla vendita, il quale, previa verifica del peso, rilascerà analoga dichiarazione che dovrà essere consegnata all'agente stesso alla Commissione Comunale.

7. La vendita al minuto sul mercato stesso sarà sorvegliata dalle guardie municipali, un pesatore comunale sarà a disposizione del pubblico per il controllo dei pesi.

8. La vendita sarà effettuata dalle ore 8 alle 13 di qualunque giorno.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

UN CONVEGNO CASEARIO NAZIONALE. — Per iniziativa delle Associaz. produttori, industriali e commercianti in latticini, è indetto per domani alle 14, nel Salone della Camera di Commercio di Roma, un Convegno Naz. Caseario, allo scopo di discutere in merito all'attuale situazione dell'industria lattiera nazionale ed ai provvedimenti da prendersi per ottenere sollecitamente l'invocata libertà di commercio, nell'interesse della produzione e del consumo.

Al Convegno parteciperanno oltre ai Delegati di tutte le Associazioni Casearie d'Italia, anche le rappresentanze delle Camere di Commercio delle provincie interessate.

PER IL PORTO FLUVIALE DI ROMA. — S. M. il Re su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici ha in questi giorni firmato il decreto che approva l'uso delle gru elettriche nel porto fluviale di Roma.

80 MILA CAVALLI DI ENERGIA ELETTRICA DELL'ANIENE PER ROMA — Il Consiglio Sup. delle Acque ha approvato il progetto e la concessione al comune di Tivoli, consociato coi maggiori utenti, per lo sfruttamento integrale delle acque del fiume Aniene.

Questo grandioso progetto fornirà 80 mila cavalli di energia elettrica.

LA NUOVA SEDE DELLA LEGAZIONE CZECO SLOVACCA. — La Legazione della Repubblica Czeco-Slovacca ha trasferito la propria sede dal Palazzo Massimo (Corso Vittorio Emanuele) al villino di via Gaeta n. 9.

PER LA SCUOLA SUPERIORE D'ARCHITETTURA — Il Consiglio d'Arte dell'Associazione Artistica Internazionale appresa la deliberazione del Consiglio dei Ministri che approva l'istituzione della scuola superiore d'Architettura, ha inviato un plauso al Ministro on. Baccelli, nella speranza che il progetto da tanti anni invano invocato dagli artisti di tutta Italia possa avere piena applicazione ed ha fatto voti che alla nomina del personale insegnante nella nuova scuola si provveda per mezzo di pubblici concorsi.

L'ASSOC. FEMM. « PRO PATRIA » PER FIUME. — Per stabilire il modo più pratico onde poter sollecitamente soccorrere le donne ed i fanciulli di Fiume l'Assoc. femminile « Pro Patria » terrà una riunione straordinaria venerdì alle ore 16, a piazza Nicosia 35.

PRIMO CONVEGNO DEI CONTADINI COMBATTENTI DEL LAZIO. — Ieri, anniversario della nostra vittoria, sono convenuti nella Sala Taglioni i rappresentanti delle numerose Cooperative dei combattenti del Lazio. Erano rappresentate una cinquantina di Cooperative, mentre moltissime altre impegnate nei lavori agricoli avevano inviato la loro adesione.

Ha aperto il convegno il dott. Cuccia, il quale, dopo un saluto ai contadini morti in guerra ha incitato i presenti a contribuire all'attuazione del vasto programma di rinnovamento che al di sopra di ogni contingenza elettorale è fermo proposito dell'A. N. C. portare a compimento.

Ha preso quindi la parola il relatore sulla questione agraria, dott. Capotorti Pasquale che ha sintetizzato con parole precise e convincenti l'azione che nei riguardi dei problemi agrari e sociali intende svolgere l'A. N. C., perchè il sogno di un'Italia forte e prospera si traduca in realtà.

Il Convegno ha infine deliberato la nomina di un Comitato agrario permanente per il Lazio allo scopo di formulare e tradurre in atto mediante un'assidua propaganda il programma dell'A. N. C..

Il Comitato è risultato così composto: dott. Cuccia (Roma); dott. Capotostti (Roma); Cagiati S. (Anagni); avv. Ross. P. (Roma); ing. Arangi G. (Roma); Cecconi P. (Nettuno); Costa Antonio (Castel Gandolfo); Colizza Ugo (Marino); Pagliucca L. (Leprignano); Sinigallia O. (Mandela); Agr. Gabrielli G. (Ferentino); Giusti T. (Sutri); Salavati G. (Guadagnolo); Fantini F. (Nepi); Agamennone A. (Passo Corese); Foschi G. (Licenza); Quindi F. (Marzano Romano); rag. Mancini E. (Gavignano); ing. Salvucci N. (Rignano Flaminio); Pastorini M. (Zagarolo); Torrini V. (Alatri); Biasi G. (Scrofano).

IL X CONGRESSO TIPOGRAFICO. — Ieri alle 9 si sono iniziati i lavori del X Congresso nazionale tipografico.

Le due sedute della giornata sono state occupate nella discussione dell'indirizzo della Federazione e della Relazione morale e finanziaria del Comitato centrale.

PER LA DISTRIBUZIONE DELLA CARNE SUINA. — Ci giungono da parte di vari negozianti lagnanze e recriminazioni circa l'assegnazione della carne suina.

Molte domande, dicono i negozianti, rimangono a giacere presso gli uffici senza che venga loro dato esito. Giriamo i reclami dei negozianti alle autorità competenti, perchè sia provveduto.

La carne suina e i suoi derivati costituiscono un cibo sano e nutriente, e, se è possibile, non bisogna lasciarla mancare al popolo.

LE VIE DEL MARE E DELL'ARIA. — Il fascicolo 14 di questa bella Rivista, testè uscito, per numero e qualità di articoli e di illustrazioni è alla pari dei precedenti. Vi si trovano scritti del marchese L. Solari sulle fonti di materie prime alle quali l'Italia potrebbe attingere senza essere economicamente alla mercè degli Stati Uniti; di Luigi di Serragli sulla italianità di Ragusa, di Jack la Bolina sulle navi - scuola « Caracciolo » di Napoli. Fra gli articoli tecnici vanno notati quelli che illustrano il radiogoniometro Marconi, i progressi e lo sviluppo della radiografia, le più urgenti questioni sul naviglio mercantile italiano e le nuove linee di navigazione testè inaugurate. Una speciale rubrica tiene al corrente i lettori con gli avvenimenti più recenti nel campo della aeronautica. Un ricco notiziario di marina, d'aviazione e di radiotelegrafia chiude il fascicolo.

SMOBILITATI CROCE ROSSA E ORDINE DI MALTA — Ci viene comunicato e pubblichiamo quanto segue:

La Federazione smobilitati della Croce Rossa Ital. e S. O. Malta avverte gli organizzati che l'assemblea che avrebbe dovuto aver luogo domenica e lunedì è rinviata a giorno da destinarsi essendo stato convocato di urgenza il Consiglio generale della Federazione per decidere in merito alla relazione della Commissione nominata dal Presidente delle C. R. I. e trasmessaci il 31 sera.

La data ed il luogo di convocazione sarà reso noto dai giornali.

PER LE ELEZIONI

SCHEDE CONTRAFFATTE — Il Comitato del Fascio Democratico comunica:

Mentre ringraziamo di aver dato corso al nostro comunicato circa la contraffazione delle schede, dobbiamo avvertire che per errore dattilografico fu scritto firma invece di forma.

L'ALLEANZA NAZIONALE

Stasera alle 21.30 con l'intervento dei candidati on. Federzoni ed avv. Maraviglia avrà luogo in via Rattazzi 27 un'importante riunione di elettori del rione Esquilino.

— Gli elettori aderenti alla lista dell'Alleanza Nazionale sono convocati ad una riunione preparatoria che sarà tenuta pure stasera nella sede del Sotto-Comitato al viale della Regina 56.

COMIZIO DI PENSIONATI — Stasera alle 20 nella sala Pichetti sarà tenuto un grande Comizio dei pensionati dello Stato, civili e militari, del Comune e di tutti gli Enti pubblici.

Il Presidente della Federazione riferirà sull'esito delle pratiche fatte col Governo per ottenere un vero atto di giustizia, quello cioè della estensione alle vecchie pensioni dei miglioriramenti accordati, col nuovo Decreto Legge, alle nuove pensioni.

Nessuno manchi trattandosi di dover decidere la linea di condotta da tenersi, nelle prossime elezioni politiche, da tutti i Pensionati d'Italia.

UN DISCORSO DI EGILBERTO MARTIRE.

Ad iniziativa del Gruppo d'azione del P. P. I. venerdì 7 corr. alle 19 nella sala dell'Associaz. Artistico-Operaia: via Umiltà 36 Egilberto Martire parlerà agli elettori di Roma.

Per avere ingresso nella sala gli iscritti al Partito dovranno esibire la tessera e gli altri presentare il biglietto d'invito rilasciato dalla Sezione di Roma - via Umiltà 36 o dalla sede del Gruppo - piazza del Paradiso 45.

GLI STUDENTI MILITARI E L'ON. BACCELLI. — Un gruppo di studenti universitari, mutilati e reduci di guerra, grati all'on. Baccelli, Ministro della P. I per i provvedimenti recentemente presi a loro vantaggio, hanno costituito un Comitato per propugnare la sua candidatura in Provincia Romana.. Il Comitato è stato nel pomeriggio di ieri ricevuto dal Ministro, il quale ha avuto parole cordiali a loro riguardo e ha manifestato il proposito di occuparsi ancora della loro sorte fervore che l'opera da loro resa alla Patria in armi si merita.

ELETTORI DEL COLLEGIO DI PARMA

Gli elettori delle provincie di Parma, Piacenza, Modena e Reggio Emilia che parteciparono alla riunione tenutasi nella sala Pichetti, sono dal comitato che fu nominato nella riunione medesima convocati ad una nuova adunanza che sarà tenuta domani sera nella stessa sala alle 21.30.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

L'arresto di una omicida. — Ad Aquila ieri è stata arrestata Rosalia Lepidi, che come narrammo, uccise il marito Agostino Formisani.

La Lepidi è anche autrice di vari furti.

Incendio. — Nel pomeriggio di ieri, causa fermentazione s'incendiò un fienile, fuori porta S. Pancrazio.

Accorsi i vigili, il fuoco fu spento dopo varie ore di lavoro.

Il danno ammonta a circa 2000 lire.

Una fruttivendola sfregiata. — La fruttivendola Erminia Celli di a. 26 ab. in via Natal del Grande 12, ieri sera al Lungotevere Ripa, fu aggredita da un giovanotto e ferita con due coltellate al viso.

I sanitari dell'osp. della Consolazione la giudicarono guaribile in 8 giorni.

Baruffa in piazza S. Giovanni. — I coniugi Cesare Cannella di a. 55 ab. in via della Consolazione 21 ed Anna Bartoloni di a. 95, ieri sera in piazza S. Giovanni in Laterano, per futili motivi venuti a diverbio con alcuni tramvieri, riportarono lievi contusioni.

Recatisi al vicino ospedale furono giudicati guaribili in pochi giorni.

Cade dal tram. — Il ferroviere Francesco Bianconi di a. 18 ab. in via Merulana 130, ieri alle 14.30 in piazza dei Cinquecento, nel salire in un tram della linea 8, cadde riportando contusioni al capo.

Accompagnato al Policlinico, fu trattenuto in osservazione.

Il lavoro dei ladri. — Ignoti ladri, ieri penetrati nel magazzino di Annibale Rossi in via Montebello, rubarono vari indumenti.

Il furto venne denunziato al Commissariato del Viminale.

Investito da una vettura pubblica. — Il bambino Marcello Fermi di a. 8 ieri alle 15 nei pressi della propria abitazione in via Tiburtina 208, fu investito da una vettura pubblica riportando contusioni in varie parti del corpo.

Al Policlinico, fu giudicato guaribile in 25 giorni.

I topi d'albergo. — Il suddito francese Janat Alis di a. 35 alloggiato all'Albergo Torino, ieri nella sua stanza, fu derubato di una spilla con brillanti.

Il furto venne denunziato al Commissariato del Viminale.

Ladri disturbati. — L'altra notte, ignoti ladri, tentarono penetrare nella pasticceria di Pietro Gamba in via Merulana, ma forse disturbati da qualche rumore abbandonarono l'opera.

Clamorosa scenata in piazza S. Giovanni. — Ieri mattina in piazza S. Giovanni per questioni di gelosia sorse una viva discussione tra Maria Palmesi di a. 24 e Clotilde Tosoni di a. 26.

Ad un tratto la Palmesi estratta una roncola, minacciò l'avversaria.

L'intervento della guardia Marino pose fine alla clamorosa scenata.

Arresti per la rissa in via Plauto. — In seguito ad indagini del Commissariato di Borgo, i partecipanti alla rissa svoltasi il 2 corr. in via Plauto, sono stati identificati per Giulio Marcelli, Romolo Cavaterra, Torquato De Santis, Angelo Perigli, Augusto Proietti ed Alfredo Matocatto.

Tutti sono stati arrestati ad eccezione del Matocatto che si è dato alla latitanza.

Sorpresa di una bisca. — L'altra notte dagli agenti della squadra investigativa fu eseguita una sorpresa nella bisca tenuta da Cesare Bartolini in via delle Orsoline 16.

Vennero sequestrati vari mazzi di carte, oggetti inerenti al giuoco e 1.500 lire. Oltre al tenutario della bisca fu elevata contravvenzione a 26 giuocatori.

Furto di seterie. — I soliti ignoti ladri l'altra notte mediante scasso penetrarono al negozio delle Seterie Italiane in via Due Macelli.

Rubarono varie pezze di stoffa per un valore di circa 30.000 lire. Il furto venne denunziato al Commissariato di Trevi.

Investita dal tram. — Ieri mattina al Lungotevere Pierleoni, Sara Sonnino di a. 65 ab. in via Portico di Ottavio 24, fu investita da un tram della linea 19 riportando la frattura dell'omero sinistro.

Accompagnata all'ospedale della Consolazione fu giudicata guaribile in 40 giorni.

Un bambino avvelenato. — Il bambino Virgilio Landi di a. 2 nella propria abitazione a Ladispoli, per errore ingoiò dell'acido muriatico.

Accompagnato all'ospedale della Consolazione fu trattenuto in osservazione.

Pugilato al cinematografo. — Moderno. — Ieri sera al cinematografo Moderno, sorse un vivace alterco tra due spettatori. Furono scambiati dei pugni, ma fortunatamente la scena non ebbe gravi conseguenze. Soltanto il sig. Comparini riportò lievi contusioni al capo.

Per dispiaceri di famiglia. — Ierisera nella propria abitazione in via Bocca della Verità 50, Giovanni Romani di a. 33, per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi ferendosi con un rasoio al braccio sinistro.

I sanitari dell'osp. della Consolazione, lo giudicarono guaribile in 16 giorni.

Tentato suicidio di una stiratrice. — La stiratrice Angelina Tedeschi di a. 17 ieri alle 17 nella propria abitazione in via degli Ibernesi 7, perchè abbandonata dal fidanzato Benedetto De Benedetti di a. 18 ingoiò 4 pasticche di sublimato.

Accompagnata all'osp. della Consolazione, fu trattenuta in osservazione.

Rissa tra ragazzi. — Il falegname Nicola Rizza di a. 12 ab. in via Lucani 11, ieri alle 14 in via degli Equi, per difendere il fratello Angelo che era venuto a diverbio con Paolino Picamo di a. 11 ab. in via degli Equi 69, riportò una ferita di coltello al torace.

Al Policlinico, fu giudicato guaribile in 9 giorni.

Ferita dal fidanzato. — Ieri sera al Lungotevere Ripa, Erminia Cellè di a. 26, per motivi di gelosia, venuta a diverbio con il fidanzato Romolo Proietti di a. 30, riportò ferite di rasoio al viso.

Accompagnata all'osp. della Consolazione, fu giudicata guaribile in 5 giorni.

Tre feriti in rissa. — Verso le 24.30 della notte scorsa nel caffè in via Principe Umberto 76, per il pagamento di alcune consumazioni sorse un vivace alterco tra Domenico Frippetti di a. 35, Antonio Bentivoglio di a. 36 ed il proprietario del locale Vincenzo Mazzotta di a. 36. Nella colluttazione riportarono tutti e tre ferite lievi di coltello.

Accompagnati all'osp. di S. Giovanni vennero giudicati in pochi giorni.

Borseggio in tram. — La signora Luigia Petrilli ieri in via Flaminia, mentre si trovava in un tram della linea 15, fu derubata del portamonete contenente 80 lire.

Il borseggio venne denunziato alla Delegazione Flaminia.

La solita patacca. — Il contadino Giuseppe Cantandò, ieri mattina in via Napoli con il solito sistema della patacca fu derubato da un soldato di 145 lire.

La truffa fu denunziata al Commissariato di Magnanapoli.

L'arresto di uno spacciatore di biglietti falsi. — Dagli agenti del Commissariato di Trastevere, ieri fu arrestato il pregiudicato Gaetano Di Tommaso di a. 33, perchè aveva tentato di spendere un biglietto falso da 500 lire.

NEGOZIANTI DEFERITI ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA PER RIFIUTO DI VENDITA DI OLIO

Continuamente il pubblico deve girare di negozio in negozio in cerca di olio e, malgrado ciò non riesce a procurarlo perchè molti esercenti lo nascondano per tenerlo riservato a clienti compiacenti che lo pagano a prezzo superiore del calmiere.

Dall'Ufficio municipale di Polizia Urbana fu ordinato al capo della squadra Annonaria capitano delle Guardie Municipali cav. Colucci Umberto di eseguire appostamenti e verifiche che hanno dato il risultato del deferimento all'Autorità Giudiziaria di sette esercenti con il conseguente sequestro di litri 860 d'olio e relativa pronta vendita al pubblico.

Gli esercenti deferiti all'Autorità Giudiziaria sono:

De Renzo Valentino con negozio in via Salaria n. 43 - Parmegiani Annita via del Boschetto 28 - Comazzi Lisa Via Principe Umberto 58 - Cartonesi Pia Vitt. Eman. Filiberto 166 - Sbordoni Iginio Via Metauro 51 - Salvi Luigi Via Alessandria 143 - Petticorsi Anna Via Pontefici 46.

TEATRI DI ROMA

GLI SPETTACOLI AL « COSTANZI »

Continuano a svolgersi tra il più fervido consenso del pubblico le rappresentazioni al « Costanzi ». Ieri sera ebbe pieno successo lo spettacolo di gala organizzato dalla *Corda Fratres* per la celebrazione della Vittoria.

Il teatro, affollato in ogni ordine di posti, era sfarzosamente illuminato e pavesato di bandiere e stendardi. Così *Il segreto di Susanna*, in cui si distinse come sempre Bianca Stagno Bellincioni, come il ballo *Excelsior* ottennero le consuete lietissime accoglienze.

Particolari feste ebbe la prima ballerina sig.na Anita Bronzi che ha oramai raccolto tutte le simpatie del pubblico del *Costanzi*.

Il ballo si chiuse con una allegoria d'attualità, la celebrazione delle armi italiane, salutata da vivi applausi.

In un intermezzo vennero eseguiti gl'inni patriottici e l'Inno Goliardico.

— Questa sera un'altra replica del *Don Pasquale* cui seguirà l'*Excelsior*.

Quanto prima *Hanetto* di Mascagni, interpretato da Bianca Stagno Bellincioni.

LA PRIMA DELLA COMP. CARINI AL « VALLE »

Il miglior pubblico di Roma rivedemmo ieri sera al teatro Valle, gremito in ogni ordine di posti, per il debutto della Compagnia Carini che indubbiamente va annoverata tra le primissime.

La bella e vecchia commedia di Wolff *Le Marionette* fu recitata con affiatamento perfetto e con rara signorilità. Essa favorisce assai la presentazione di una compagnia in cui nulla è trascurato per l'esatta unione delle singole parti.

Olga Gentilli fu una marchesa di Monclars deliziosa e squisita; semplice ed appassionata nel primo atto, ironica nel secondo, altera e giuliva nel terzo, timorosa nel quarto; sempre coadiuvata dalla sua voce limpida, insinuante, carezzevole.

Il comm. Carini, oltre che perfetto direttore, fu un marito che dal cinismo dell'indifferenza seppe a poco a poco raggiungere la violenza folle della gelosia e dell'amore.

Bene, assai bene tutti gli altri; ed il pubblico gustò ed applaudì con vero entusiasmo.

— Questa sera *La nostra ricchezza* di S. Gotta.

***

Quirino. — Esaurito in ogni ordine di posti, si rinnovò, ieri sera, nel *Birichino di Parigi* il grande successo di G. Pozzi, protagonista insuperabile della graziosa operetta del m. Molinari. E poichè allo spettacolo, da un palco di 1° ordine assisteva il pro-Sindaco di Fiume, al principio del 3° atto, e al suono della Marcia Reale, il pubblico improvvisò una imponente dimostrazione che si prolungò entusiastica per vari minuti.

Questa sera per aderire alle numerose richieste, 28a ed ultima definitiva replica di *Re di chez maxim*, e domani prima rappresentazione del *vaudeville*, nuovo per Roma *Il figlio in accomandita*.

Argentina. — Ieri due trionfali ed esauriti spettacoli con il *Glauco*.

Questa sera alle ore 21: *La seconda moglie*, commedia di Pinero.

Prossimamente la terza novità della stagione: *Il beffardo*, poema drammatico in 4 atti di Nino Berrini.

Nazionale. — Stasera avremo un'altra replica della *Tosca*, una delle migliori interpretazioni di questa stagione lirica.

Adriano. — Oggi 35a replica del *Cinema-Star* che la « Novissima » rappresenta assai bene e con sfarzosa messa in scena.

Venerdì serata in onore di Attilio Pietromarchi col *Marchese del Grillo*.

Manzoni. — Il pubblico che gremiva il teatro in ogni ordine di posti nelle due rappresentazioni di ieri, applaudì calorosamente Vincenzo Scarpetta, protagonista insuperabile della commedia: *Na casa sotto e ncoppa*.

— Questa sera la brillante commedia: *L'amico 'e papà*.

Eliseo. — La cronaca di ieri registra altri due esauriti alle repliche di: *fante cavallo e re*, operetta che va incontrando il favore del pubblico.

— Questa sera altra replica.

Morgana. — Bellissima ed affollata sala di un pubblico elegante ieri sera per la replica della: *Vedova allegra*, che procurò grandi feste alla Pina De Simone.

— Oggi: *Eva*, e prossimamente la bella operetta: *Primavera scapigliata*.

Al Salone Margherita

Grande varietà con Molinari in: *Il signor Apache*, Sakarowa, Quartetto « Corno d'Oro » ecc.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Don Pasquale - Excelsior* (ballo), ore 21.
Quirino. — *Il re di chez Maxim*, ore 21.
Argentina. — *La seconda moglie*, ore 21.
Valle. — *La nostra ricchezza*, ore 21.
Nazionale. — *Tosca*, ore 21.
Adriano. — *Cinema Star*, ore 21.
Manzoni. — *L'amico di papà*, ore 21.
Eliseo. — *Fante, cavallo e re*, ore 21.
Morgana. — *Eva*, ore 21.
Metastasio. — Spettacoli di varietà dalle 18.30 in poi.
Margherita. — Idem, ore 17.30 e 21.30.
Umberto. — Idem, ore 17.30 e 21.30.
Trianon. — Idem, ore 17.30 e 21.30.

Borse e Mercati

DIFFIDA

In base alle disposizioni vigenti si avverte il pubblico che il signor Soria con Ufficio di Cambio in via Frattina n. 1, nell'approssimarsi della uscita di minore età del figlio SEVERO ha già presentato domanda per interdirlo a ciò a tutti gli Effetti di Legge.

Roma, 3 novembre 1919.

Avv. LUCE CUCCIA

BORSA DI PARIGI

	3	4
Rend. franc. 3 % perpetua	60 15	60 05
» 3 % ammort. antica	70 50	— —
» 3 ½ %	88 75 ex	88 80
» 5 % amm. nuova	89 72 ex	89 47
Prestito francese 4 % 1917	71 50	71 50
» 4 % 1918 liberato	71 15	71 15
» non liberato	— —	— —
Tunisine	314 50	334 50
Rendita Argentina 1896	97 —	97 50
» » 1900	— —	90 —
Brasile 4 %	81 —	84 —
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	— —	310 —
Rendita egiziana 6 % unificata	115 45	117 50
» Spagnuola esterna 4 %	144 25	145 50
» Ungherese 4 %	— —	— —
» Italiana 3 ½ %	— —	72 60
Portoghese nuovo	— —	— —
Rendita Russa 3 % 1891	— —	38 50
» Russa 5 % 1906	58 50	60 60
» Russa 4 % 1909	47 —	47 50
» Serba 4 %	— —	— —
» Turca	71 —	71 50
Banca di Francia	5760 —	5750 —
Banca di Parigi	1350 —	1355 —
Credito Fondiario	895 —	895 —
Crédit Lyonnais	— —	1500 —
Banca Ottomana	615 —	619 —
Banca Comm. Italiana	— —	— —
Metropolitain	393 —	392 —
Azioni Suez	6700 —	6748 —
Thomson	983 —	974 —
Anda ous	— —	— —
Nord Espagne	401 —	410 —
Saragozza	413 —	430 —
Soc. Alt. Forni di Piombino	— —	— —
Rio Tinto	1870 —	1875 —
Sosnowice	1275 —	1260 —
Brasile 5 % 1903	— —	114 —
Brasile *rescission*	93 35	94 75
Ferrovie Ottomane	— —	— —
Chartered	44 75	45 —
De Beers	1089 —	1081 —
Ferreira Deep	25 —	25 50
Geduld	122 50	120 50
Gold Fields	85 —	85 —
Randfontein	48 25	48 25
Rand Mines	134 50	35 50
Cambio su Italia — — — —	82 50	81 50
Chèque su Londra — — — —	36 95 5	37 76

BORSA DI LONDRA

	31	3
Nuovo prestito francese 5 %	67 —	67 —
Prestito francese 4 %	54 1/4	54 1/4
Prestito francese 4 % non lib.	53 —	53 1/4
Nuovi Consolidati	51 3/4	51 3/4
Egiziano unificato	78 —	77 — ex
Rendita spagn. esterna n.	98 —	98 —
Rendita italiana 3.50 %	53 1/2	53 1/2
Rendita Giapponese 4 %	68 —	68 —
Rendita turca unificata	49 —	49 —
Uruguay 3 ½ %	67 —	67 —
Venezuela	56 —	56 —
Marconi	6 1/2	6 3/4
Argento in verghe	66 1/2	66 —
Rame contanti	100 3/4	99 7/8

Listino di New-York

		I	3
Cambio su Londra 60 g.	D.	4 13 75	4 14 25
» demand bills	»	4 16 — —	4 16 25
» Cable transf.	»	4 16 60	4 17 — —
» Parigi 60 g.	»	8 82 — —	8 86 — —
Cambio su Italia	»	10 80 — —	10 74 — —
Argento	»	121 3/8	122 3/8
Atchison Topeka	»	89 1/2	89 1/4
Canadian Pacific	»	148 3/4	148 1/4
Pensylvania	»	42 3/4	42 3/4
Southern Pacific	»	107 7/8	108 3/8
Union Pacific	»	122 — —	122 — —
Anaconda	»	65 7/8	63 1/4
E. U. S. Steel Common	»	109 — —	110 3/4

Informazioni e ultimi dispacci

La commemorazione della Vittoria in Italia

Il Primo anniversario della grande vittoria italiana è stato solennemente festeggiato in tutte le città d'Italia, imbandierate e festanti, con cerimonie patriottiche e con grande intervento di autorità di rappresentanze e di popolo.

Siamo costretti per mancanza di spazio a sopprimere i dispacci pervenuti da Venezia, Genova, Brescia, Torino, Milano, Aquila, Firenze, Ferrara, Cagliari, Parenzo, Maddalena, Peschiera, Vallona, Palermo, Bologna, Napoli, Alessandria.

In Milano il generale Caviglia tenne una conferenza al teatro Lirico tra le ovazioni della folla.

Diaz e Thaon di Revel Collari dell'Annunziata

La *Stefani* comunica:

Nella ricorrenza patriottica del 4 novembre S. M. il Re si è degnato conferire il Collare dell'Annunziata al generale Armando Diaz e all'ammiraglio Thaon di Revel.

Viaggi di ministri e vice ministri

L'on. Visocchi, Ministro per l'Agricoltura s'è recato a Napoli.

L'on. Celli, Sottosegretario all'Istruzione, è partito per Teramo.

L'on. Finocchiaro-Aprile, Sottosegretario alla Guerra, dopo il discorso di Palermo, continua la visita ai comuni appartenenti al suo collegio elettorale di Palermo.

Istituto internazionale d'agricoltura

L'ex deputato di Osimo on. conte Eduardo Soderini, su proposta del ministro delle colonie ed in seguito a deliberazioni del Consiglio dei ministri, è stato recentemente nominato Delegato presso il Comitato permanente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura.

La solidarietà della stampa italiana per l'aggressione al critico del "Carlino,,

La Commissione Esecutiva della Federazione fra le Associazioni Giornalistiche Italiane, preso atto dell'ordine del giorno dell'Associazione della Stampa Emiliana col quale essa protesta contro l'oltraggio arrecato all'inviolabile diritto di critica nella Stampa e alla persona del Collega Giannetto Bastianelli, critico musicale del *Resto del Carlino*, si associa pienamente a tale protesta e invita le Associazioni giornalistiche e i giornali di tutta l'Italia ad assecondare con la loro solidarietà l'azione dell'Associazione della Stampa Emiliana. Per la Commissione esecutiva:

Andriulli, *Cassola*, *Sobrero*, segretario Biadene.

Il Banco di Napoli a Gorizia

Gorizia, 4 — E' stata inaugurata l'Agenzia del Banco di Napoli.

MINISTERO ESTERI
NEL CORPO DIPLOMATICO

Oltre i preannunciati movimenti per cui il marchese Paulucci de' Calboli promosso ambasciatore è destinato a Tokio, sostituito, a Berna dal comm. Orsini-Baroni, ora ministro a Stoccolma, vengono annunciati questi altri:

A Stoccolma è stato destinato il conte Colli di Felizzano, che da molti anni reggeva la legazione italiana in Abissinia, ad Addis Abeba. Il conte Colli sarà sostituito dal comm. Renato Piacentini, come incaricato di affari. Il comm. Piacentini attualmente adempie le funzioni di capo gabinetto a Roma del ministro degli esteri in sostituzione del comm. Garbasso che si trova a Parigi.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
Nuove disposizioni sui concorsi nelle scuole elem.

Il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto il quale comprende queste disposizioni: a) facoltà ai concorrenti direttori didattici di scegliere fra diverse categorie di concorsi a cui possono essere ammessi;

b) diritto di concorso a maestri provvisori e supplenti pensionati con assegni minimi dopo 2 anni di servizio.

c) valutazione dei concorsi di ispettore e di vice-ispettore banditi nel 1913-1914 e i cui risultati definitivi vennero pubblicati soltanto nel 1915.

MINISTERO MARINA
Ordine del giorno dell'Ammiraglio Thaon di Revel

Ufficiali, graduati e comuni:

S. M. il Re si è degnata conferirmi l'altissima onorificenza di cavaliere dell'Ordine supremo della SS. Annunziata. Tale ambitissimo premio, concesso a me che ebbi l'onore di essere vostro Comandante in Capo durante la guerra, è segno tangibile dell'approvazione Sovrana per l'opera svolta dalla R. Marina e del riconoscimento del contributo della Marina stessa alla Vittoria. Le future fortune d'Italia dovranno necessariamente trovare nella Marina uno dei principali fattori. Io confido che le magnifiche tradizioni nostre, rafforzate dal ricordo delle belle gesta compiute durante la guerra e da quello dei sacrifici sopportati e delle soddisfazioni ottenute, non verranno mai meno come non verrà mai meno in tutti il sentimento del dovere e della disciplina, per il bene inseparabile della Patria e del Re.

Roma, 4 novembre 1919.

Ammir.: *Thaon di Revel.*

In data di ieri, 4 novembre, il Ministro della Marina ha inviato il seguente telegramma alle alte autorità marittime:

« Ora è un anno i resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo risalivano in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza.

« Mentre la Nave ammiraglia colava a picco nel porto di Pola la flotta nemica ammainava le insegne. L'impeto italico determinava il crollo del secolare impero, e portava il tricolore sui termini sacri della Patria.

« La meravigliosa vittoria fu dovuta alla saggezza dei Capi, al valore dei combattenti, alla fermezza del popolo.

« Il nostro pensiero devoto e riconoscente si rivolge oggi a coloro che non sono più, che hanno nobilmente sacrificato la vita nel nome della Patria. Nella fierezza del dovere superbamente compiuto ravviviamo oggi i ricordi di gloria e rinnoviamo virili propositi. Siano propositi di fede e di abnegazione col supremo intento di far sì che tanto nobile sforzo e così eroici sacrifici non sieno stati invano compiuti.

ONORIFICENZE ALLA MARINA

Sua Maestà il Re con *motu proprio* ha conferito al contrammir. Salazar Edoardo la commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro per l'opera svolta dal predetto ufficiale ammiraglio durante il comando della divisione navale in Oriente.

Con R. D. in data 31 ottobre u.s. sono stati nominati cavalieri nell'ordine della Corona d'Italia i seguenti ufficiali: capitani di corv. Bernotti Augusto; Grana Mario, Trani Enrico, Cugia Francesco, Coraggio Carlo Alberto, Vandone Paolo, Lais Alberto, Nasi Mario, Brauzzi Attilio; magg. macchinisti: Bassino Pietro, Ferrone Lodovico; magg. del genio navale Ortalda Mario, Bertoglio Pietro; magg. medici Fattori Alberto, Izzo Nicola; magg. commissari Rispoli Ettore, Pomarici Ulrico, Santini Domenico; cap. di porto di 4ª classe Binaghi Attilio, Galateo Claudio, Ascoli Bartolomeo, Mango Emanuele, Cremonese Enrico, Gotelli Silvio, Stella Michele, Lami Gaetano, Andreanelli Arturo, Vanni Nicola.

Con R. D. in data 31 ottobre 1919, sono state conferite le seguenti ricompense al valor militare:

Medaglia d'argento: Guidetti Luciano, di Chivasso (Torino) guardiamarina: « Con mirabile calma e sprezzo del pericolo, gettandosi in acqua, impediva che una torpedine alla deriva, spinta dai marosi, raggiungesse la scogliera sottostante al paese, ove avrebbe esploso procurando grandissimi danni, la disponeva in posizione di relativa sicurezza e, legata una cima, la faceva alare lontana dall'abitato, sulla spiaggia, ove procedeva alla sua disattivazione » (Monopoli (Bari), 23 nov. 1918) ».

Medaglie di bronzo: Dalle Ore Giuseppe, di Valdarno (Vicenza), sottotenente di vascello: « Ardito pilota di idrovolante in numerose missioni contro il nemico eseguite prima su idrovolanti da bombardamento, poi su quelli da caccia, ha dimostrato sempre belle doti di risolutezza e sereno sprezzo del pericolo » (Venezia, 8 gennaio-31 ottobre 1918);

Lagorara Antonio, di Sampierdarena, cap. mar. « Per l'accorta manovra, lo spirito d'iniziativa e la serena tranquillità e fermezza dimostrati nell'occasione del siluramento e del conseguente incendio del piroscafo *Giove* in suo comando, ed a cui deve attribuirsi in gran parte il merito del salvataggio del piroscafo e della notevole diminuzione di danni » (In navigazione da Taranto a Cotrone, 13 aprile 1918);

Zabatta Alfonso, di Palermo, sotto capo R.T.: « Ardito osservatore di idrovolanti, in numerose missioni contro il nemico per ricognizioni e per bombardamenti ha dimostrato sempre belle doti di slancio e di ardire » (Venezia, agosto 1917-ottobre 1918);

Marchese Amedeo, di Deiva (Genova), torp. scelto M. P.: « Con mirabile calma e diprezzo del pericolo, seguendo l'esempio del suo comandante, gettavasi in acqua per trattenere e portare in luogo più isolato una torpedine alla deriva che, spinta dai marosi, metteva in serio pericolo una parte di abitato » (Monopoli (Bari), 23 novembre 1918);

Scizia Vincenzo, di Napoli, marinaio: « Con mirabile calma e disprezzo del pericolo, seguendo l'esempio del suo comandante, gettavasi in acqua per trattenere e portare in luogo più isolato una torpedine alla deriva che, spinta dai marosi, metteva in serio pericolo una parte di abitato » (Monopoli (Bari), 23 novembre 1918).

MINISTERO LAVORI PUBBLICI
STRADE DI BONIFICA NELL'AGRO ROMANO.

La 2ª Sez. del Consiglio Sup. dei LL. PP., nell'ultima sua tornata ha espresso parere favorevole, tra gli altri oggetti, ai progetti di costruzione delle seguenti strade di bonifica nell'Agro Romano.

tronco di strada n. 44 del nuovo piano regolatore dell'Agro Romano dalla via Nomentana presso Coazzo alla via Tor di S. Giovanni; spesa preventivata L. 450 mila.

costruzione della strada n. 8, 1° tronco del nuovo piano regolatore dell'Agro Romano e della strada n. 61; spesa preventivata L. 393 mila.

costruzione della strada n. 48 del nuovo piano regolatore dell'Agro Romano, tronco della borgata Sette Cammini alla via per Montecchio presso Casalbianco; spesa preventivata L. 750 mila.

Totale della spesa preventiva un milione e 593 mila lire.

Per l'acquedotto Pugliese

Il Ministero dei lavori Pubblici ha comunicato alla Corte dei Conti, per la relativa registrazione, il Regio Decreto riguardante la costituzione dell'Ente Autonomo per l'Acquedotto Pugliese.

PER LE REGIONI DEVASTATE DAL TERRAMOTO

Il Ministro dei LL. PP. on. Pantano ha sottoposto al Consiglio dei Ministri un complesso organico di provvedimenti riguardanti le regioni devastate dal terremoto, e specialmente i paesi colpiti dal disastro tellurico del 28 dicembre 1908.

Nella sua recente visita a Messina l'on. Ministro constatò personalmente i gravi bisogni di quella città che al pari dei paesi della Calabria dopo undici anni attende ancora la definitiva ricostruzione; ascoltò le domande delle rappresentanze politiche e cittadine, chiamò a riferire i capi degli Uffici, ed appena tornato a Roma, sciogliendo la promessa fatta nell'adunanza del Consiglio Comunale, invitò telegraficamente i funzionari competenti a presentare le loro proposte e preparò un disegno di legge che è già stato approvato al Consiglio dei Ministri e sarà sottoposto in questi giorni alla firma Sovrana.

Il disegno di legge che prevede una spesa complessiva di 60 milioni, in aggiunta ai 63 già concessi per case economiche, allo scopo di potere con costruzioni molto semplici e molto rapide di carattere però stabile affrettare la rimozione delle baracche che non possono permanere per molto tempo ancora. Concede inoltre nuovi fondi (4 milioni) per case di impiegati a Messina ed a Reggio, non essendo sufficienti ai bisogni i plessi già costruiti, ed ammette il principio invocato dagli impiegati della vendita a pagamenti rateali, che renderà possibile la rotazione delle costruzioni ed assicurerà agli impiegati una modesta proprietà.

Il disegno di legge provvede anche ad accelerare la costruzione degli edifici pubblici a Messina ed in Calabria assegnando a questo scopo un ulteriore stanziamento di lire 8 milioni e rafforza l'ordinamento ed il funzionamento dell'Unione Edilizia Nazionale, il benemerito Istituto che così provvida azione ha spiegato a Messina ed in Calabria, ed ora sta spiegando nella Marsica ed in Romagna, concedendo un fondo di 2 milioni per impianti di nuove fabbriche di materiali ed un milione per opere igieniche e di risanamento nel baraccamento di Messina, ritoccando l'ordinamento del Consiglio e parificando a determinati effetti i funzionari dell'Istituto agli impiegati provvisori dell'Amministrazione dei LL. PP.

All'Unione Naz. nella sua azione a favore dei proprietari privati a Messina ed in Calabria sono accordate maggiori facilitazioni, estendendo l'aumento del decimo sui contributi già vigenti per la Marsica, e modificando il modo di valutazione delle carature che sono ridotte al valore effettivo con vantaggio della loro trasmissibilità e commerciabilità. Ed è introdotto formalmente il tipo del contratto di commissione già ammesso dalla legislazione della Marsica, avviandosi così l'unificazione della legislazione dei terremoti che è nel pensiero e nel programma del Ministro dei LL. PP., inoltre il Ministro dei LL. PP. ha visato alla necessità di fornire più ampi mezzi ai privati per mutui ed ha nominato una Commissione per lo studio e la riforma dei sistemi vigenti e dell'ordinamento del Consorzio.

Altre provvidenze riguardano i terremoti della Marsica, della Toscana e della Romagna, per i quali sono concessi nuovi fondi per costruzione di casette asismiche (6 milioni per le regioni del terremoto 13 gennaio 1915) e per provvedimenti urgenti e case economiche in Romagna e Toscana (10 milioni).

MINISTERO DELLE TERRE LIBERATE
Contro la malaria nelle zone di guerra

Il Ministero delle Terre Liberate, preoccupato del carattere di eccezionale gravità, col quale si è presentata la malaria in quella regione, in dipendenza degli sconvolgimenti del suolo e degli allagamenti artificiali per causa di guerra, nonché dell'abbandono delle coltivazioni e del deperimento organico delle popolazioni private di ogni cura durante l'invasione, organizzò una intensa lotta antimalarica nelle provincie di Venezia, Udine e Treviso affidando alla Società Umanitaria di Milano la gestione di asili antimalarici per fanciulli, sorti in numero di tre — uno per provincia — con grande vantaggio dei piccoli ricoverati, stremati dalle lunghe privazioni e all'Opera Bonomelli la gestione di ambulatori, ove i numerosi sofferenti vengono visitati da appositi sanitari, e si procede a larga distribuzione di chinino, di ricostituenti e di altri medicinali.

Agli ambulatori sono annesse cucine per refezioni di cura, confezionate secondo le prescrizioni dell'ufficiale sanitario e alle quali sono ammessi, per turni fissati dal medico direttore i pazienti bisognosi con preferenza ai fanciulli.

Gli ambulatori sono in numero di 34 nella provincia di Venezia, di 16 in quella di Udine e di Treviso.

Secondo le notizie sino ad ora pervenute al Ministero, le 16 cucine dipendenti dagli ambulatori della provincia di Treviso, distribuiscono 25-40 razioni giornaliere, per un complesso, al 15 ottobre u. s. di 180.000 razioni e le 34 cucine che funzionano in quella di Venezia, distribuiscono 37-20 razioni giornaliere, che il 15 ottobre u. s. ammontavano a 207.980.

I benefici di tali istituzioni, sorte fra difficoltà non lievi, sono molto apprezzati da quelle popolazioni, come dimostrano le continue attestazioni che pervengono al Ministero delle Terre Liberate, ed è lecito presumere che l'energica lotta intrapresa sortirà effetti salutari e duraturi.

Dall' Estero

L'anniversario della vittoria italiana nel Belgio

(S) **Bruxelles, 4.** — Ieri, sotto gli auspici dell'ambasciatore Principe Ruspoli, la colonia italiana ha solennemente celebrato l'anniversario di Vittorio Veneto.

La Commemorazione ha avuto luogo al *Théâtre du Parc* con l'intervento di tutti i Ministri, dei Presidenti delle due Camere, del Capo dello Stato Maggiore dell'esercito belga, del borgomastro Adolfo Max, degli ambasciatori, dei ministri e degli addetti militari delle potenze alleate, fra cui il ministro di Spagna, marchese di Villalobar, il quale esercitò la tutela degli interessi italiani durante l'occupazione nemica.

Rappresentava il Re Alberto, che è atteso a Bruxelles per la fine della settimana, il conte De Merode, gran Maresciallo della Corte.

Il Primo ministro del Belgio, con la signora, ha preso posto nel palco dell'ambasciatore italiano.

Tutte le principali autorità hanno aderito. Hanno preso parte alla manifestazione la Camera di Commercio italiana, l'associazione dei combattenti italiani e quelle dei combattenti belgi e francesi, varie società italiane, l'associazione delle *Amitiés italiennes* e il comitato italo-belga.

La cerimonia è stata aperta dal colonnello Samaja presidente del comitato organizzatore, il quale, fra calorosi applausi, ha letto un ispirato telegramma dell'on. ministro Tittoni.

Indi l'addetto militare generale principe Brancaccio, con elevata parola ha tenuto una conferenza sulla battaglia di Vittorio Veneto e sulle sue ripercussioni sull'andamento delle operazioni complessive dell'Intesa.

In sostituzione del deputato Destrée, colpito da grave lutto famigliare, Fierens Gevaert, presidente delle *Amitiés italiennes* ha pronunciato un elevato e applaudito discorso, specialmente sui rapporti tra l'Italia e il Belgio.

Da ultimo è stato eseguito un interessante programma artistico.

Le *Amitiés italiennes* hanno affisso per la città un patriottico manifesto che celebra la ricorrenza della vittoria italiana. A migliaia di esemplari è stato distribuito il bollettino Diaz della vittoria. Sono stati inviati telegrammi di omaggio a Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele e al generale Diaz.

Il saluto di Tittoni al Belgio

(S) **Parigi, 4.** — L'on. ministro Tittoni, in occasione della celebrazione a Bruxelles della battaglia di Vittorio Veneto ha inviato all'Ambasciatore italiano, principe Ruspoli, il seguente telegramma:

« Nella solenne celebrazione della vittoria che fu coronamento della grande epopea compiuta dai nostri martiri gloriosi dai nostri invitti eroi, vi sarà vicino lo spirito grande della Nazione.

« La Vittoria nostra, che fu la salvezza della Patria, e principio del crollo del nemico su tutte le fronti, confermò i figli d'Italia esser pari alla grandiosità degli eventi e li crismò degni della fraterna alleanza d'arme e di cuore con i figli dell'eroico Belgio.

« Rievocando i prodigiosi cimenti per terra, per mare e nel cielo che portarono alla grandezza d'Italia, alla liberazione delle nazioni oppresse, al trionfo della giustizia, sia esaltata e benedetta quella disciplina di pensiero e d'azione che fuse gli italiani tutti e che fu la virtù altissima creatrice della vittoria ».

IL GENERALE D'ESPEREY A SALONICCO

(S) **Salonicco, 2.** — E' arrivato il generale Franchet d'Esperey che ha lungamente conferito col comandante in capo dell'Esercito greco generale Paraskevopoulos.

Il generale Paraskevopoulos ha offerto una colazione in onore del generale francese.

PER COMBATTERE LA CARESTIA

(S) **Londra, 4** — Il *Daily Telegraph* pubblica una lettera di Lord Parmoor Presidente del Comitato per combattere la carestia nella quale egli nega che i delegati tedeschi siano venuti a Londra per intercedere contro la cessione del bestiame che la Germania deve restituire. La Conferenza per combattere la carestia sarà inaugurata oggi a Londra.

DISASTRO FERROVIARIO IN DANIMARCA

(S) **Copenaghen, 3.** — Uno scontro ferroviario è avvenuto ieri presso Vigerslev a quattro miglia da Copenaghen. Sei vagoni sono precipitati in fondo alla scarpata della ferrovia, altri si sono sfasciati. Si segnalano circa 70 tra morti e feriti.

IL TERRORE BOLSCEVICO A MOSCA

(S) **Omsk, 1.** — L'*Agenzia Union* dice: Secondo notizie da fonte bolscevika 19 rappresentanti di Cooperative sono stati fucilati a Mosca e 100 altri sono stati imprigionati. In altre città della Russia soviettista numerosi membri di Cooperative sono stati pure fucilati o imprigionati. Un decreto del Governo dei *Soviets* scioglie tutte le Cooperative e le trasforma in organi di approvvigionamento.

GRAVE DISASTRO FERROVIARIO IN FRANCIA

(S) **Sens, 4** — Ieri sera, verso le ore 22, il treno di lusso Sempione-Espresso, che si era fermato tra Pont sur Yonne e Sens, è stato investito da un treno che era diretto a Ginevra. Si segnalano parecchi morti. Il numero dei feriti non si conosce ancora.

(S) **Sens, 4** — Seguito allo scontro ferroviario avvenuto tra Pont sur Yonne e Sens i treni vengono ora avviati per Montargis. Sul posto si sono immediatamente recati il Presidente del Consiglio di amministrazione e il direttore generale della Compagnia Paris-Lyon-Mediterranè.

◆ (S) **Montreux, 4.** — Ecco i particolari dello scontro del treno-lusso Sempione Espresso. Otto vagoni sono andati completamente distrutti. Il vagone ristorante è penetrato completamente in un vagone letto uccidendo le persone che l'occupavano. Sono stati estratti finora dai rottami dodici morti, una trentina di feriti sono stati trasportati a Sens e alcuni altri a Montreux.

Le vie sono ostruite.

Secondo le dichiarazioni di un testimonio dell'accidente di Sens ad un redattore dell'*Intransigeant*, vi sarebbero una trentina di morti e circa trenta feriti.

Il vagone postale e il vagone ristorante si sono rovesciati.

Secondo le dichiarazioni di un viaggiatore tre vetture vagoni letto internazionali del direttissimo sono state letteralmente schiacciate dalla locomotiva del treno di Ginevra che capovolgendosi passò sopra al furgone di coda e ricadde pesantemente sull'ultima vettura-letti che era quella di Bukarest. Cinque viaggiatori sono rimasti uccisi sul colpo in questa sola vettura.

PER I SOLDATI DEL CANADA

◆ (S) **Ottavia, 4** — E stato chiesto un credito di 20 milioni di dollari a favore dei comuni affinchè questi possano concedere prestiti ai soldati così che questi possano stabilirsi nel territorio canadese.

E stato chiesto un altro prestito di quaranta milioni per aiutare i soldati smobilitati.

AVIAZIONE INTERNAZIONALE

(S) **Costantinopoli, 31.** (*ritardato*). — L'aviatore Poulet ha atterrato ieri sera all'aerodromo di Santo Stefano, proveniente da Salonicco. Egli conta di ripartire immediatamente se il tempo è favorevole.

POLACCHI E TEDESCHI

(S) **Zurigo, 4.** — Si ha da Varsavia:

Si è adunato il Consiglio dei Ministri per discutere intorno alle rinnovate trattative polacche tedesche a Berlino come pure intorno alla situazione creatasi per le pretese tedesche.

I rappresentanti del governo tedesco chiedono una correzione della frontiera, l'organizzazione di un plebiscito nelle zone prevalentemente tedesche e lo scambio di queste zone con altre assegnate ai tedeschi e abitate da polacchi. Domandano inoltre una larga autonomia nazionale e la creazione nella Posnania di uno speciale consiglio scolastico che avrebbe sotto la sua giurisdizione scuole tedesche elementari e medie.

Inoltre Berlino chiede che la Polonia rinunzi a tutti i risarcimenti e rimborsi i fondi pensione per gli impiegati tedeschi.

La Conferenza internazionale del lavoro e i disoccupati

(S) **Washington, 3** — La Conferenza internazionale del Lavoro ha discusso la questione dei disoccupati.

Il Presidente del Comitato di amministrazione, Arthur Fontaine, ha annunziato che la questione del trattamento ai lavoratori alleati nei paesi nemici e dei lavoratori nemici nei paesi alleati sarà esaminata dalla Commissione delle disoccupazioni. Questa ha già nominata un'altra commissione per riferire sulla ammissione dei delegati finlandesi, lussemburghesi ed altri ed ha fatto una proposta per la partecipazione delle donne alla Conferenza internazionale del Lavoro.

Si è pure chiesto che l'articolo 3 del Trattato di Versailles sia modificato nel senso che una donna rappresentante del partito operaio ed un'altra donna rappresentante il Governo facciano parte di ogni delegazione nazionale.

(S) **Washington, 4** — Alcuni paesi rappresentanti alla conferenza del lavoro hanno nominato soltanto i due delegati del Governo. In seguito a ciò i delegati operai hanno protestato dicendo che ciò è contrario al sistema di rappresentanza sancito dal Trattato di pace, il quale prevede due delegati del Governo, uno dei padroni, e uno degli operai; e hanno fatto osservare che l'influenza dei governi è considerevolmente aumentata a danno degli altri. La Conferenza ha deciso di nominare una Commissione per questa questione.

La rivolta in Egitto
DIECI VITTIME NELLA POPOLAZIONE

(S) **Cairo, 1** — (Ritardato) Nei disordini avvenuti ieri sera vi sono state dieci vittime tra la popolazione indigena. Oggi regna la tranquillità, ma gli abitanti restano in casa. Un proclama del comandante in capo stabilisce una zona militare che può essere traversata soltanto dalle persone munite di speciale permesso.

LA GUERRA DOVUNQUE
CONTINUANO LE DISFATTE BOLSCEVICHE

(S) **Haval, 31.** (*ritardato*). — Un comunicato dice: Le truppe hanno ripreso l'offensiva in direzione di Pietrogrado ed hanno occupato Repsha, nodo delle strade dirette verso Petershoff e Krasnoje-Selo. Questa ultima città è accerchiata.

Contrattaccando ad ovest di Tsarskoje-Selo abbiamo occupato parecchie località ed abbiamo fatto numerosi prigionieri. Abbiamo ridotto al silenzio i forti di Krasnaja-Gorka e di Sieraialciad.

(S) **Reval, 1.** (*ritardato*). — Un comunicato dice: L'offensiva verso Krasnoje-Selo continua con successo. Abbiamo fatto numerosi prigionieri ed abbiamo preso mitragliatrici e cannoni.

All'ala sinistra le truppe estoni continuano ad avanzare. A sud del forte di Krasnaja-Corka sono stati presi numerosi prigionieri e cannoni.

Venerdì scorso sono state udite forti esplosioni a Cronstadt e sono stati osservati incendi presso le batterie di Krasnaja-Gorka. Si crede che i bolscevichi abbiano fatto saltare i forti, dopo averli abbandonati.

I BOLSCEVICHI RIOCCUPANO GATCINA

(S) **Stoccolma, 4.** — L'ufficio della stampa finlandese annuncia che, secondo una informazione degna di fede, i bolscevichi hanno occupato domenica Gatcina che era stata sgombrata tre giorni prima. Il fronte è ora a 15 verste a ovest della città.

LE TRUPPE AFGANE VIOLANO L'ARMISTIZIO

(S) **Londra, 4.** — Il *Times* dice che le truppe afgane occupano sempre le posizioni di Wala nel distretto di Mahsudwazim. Poichè questa occupazione costituisce una violazione dell'armistizio la spedizione britannica che si disponeva ad avanzare nel Waritsar dovrebbe prendere una certa ampiezza.

Movimento della navigazione

(S) **Napoli, 4** — Il piroscafo *Trasimeno* della Società Italiana di Servizi Marittimi è arrivato ieri proveniente da Porto Talbet.

Il postale *Albania* della Società Italiana di Servizi Marittimi proveniente dal Levante è partito ieri sera per Genova.

Il piroscafo *Montenegro* della Società di Servizi Marittimi, proveniente da Genova, è partito iersera per Messina diretto in Levante.

(S) **Danar, 27** (ritardato) Il celere postale *Tomaso di Savoia* del Lloid Sabaudo qui giunto proveniente da Genova e Barcellona, è partito per Rio Santos e Buenos Aires.

Ultim' ora

Il discorso di Clemenceau a Strasburgo

(S) **Strasburgo, 4** — Il Presidente del Consiglio Clemenceau è giunto stamane alle nove ricevuto da Millerand.

◆ (S) STRASBURGO, 4. — Il Presidente del Consiglio, Clèmenceau, ha pronunciato un discorso programma nel quale ha detto che la libera Francia della nostra democratica repubblica vuole svilupparsi secondo le alte tradizioni della sua storia. Essa infatti ora assicurerà con la scelta dei suoi rappresentanti l'obbedienza alla sua volontà.

Carico di delitti senza nome, l'imperialismo prussiano, padrone della Germania, si è visto colpito a morte da un destino vendicatore al momento stesso in cui credeva con il suo supremo attentato di poter consumare l'asservimento dei popoli civili.

L'opera di libertà è finalmente compiuta.

Con il diritto di condurre i propri affari la Germania riprende il corso della sua collaborazione storica così preziosa per noi per le qualità eminenti che le sono universalmente riconosciute.

Immensa è l'opera da compiere e perciò più temibile, in quanto l'impazienza delle democrazie troppo a lungo compresse domandano la realizzazione che però non sarà duratura se non a condizione di non essere precipitosa.

Parlando del trattato di pace, Clèmenceau ha detto che le riparazioni sono state misurate troppo parsimoniosamente per la Francia, ma che le conversazioni su questo non furono mai abbandonate; dubitare del loro successo finale sarebbe fare ingiuria ai nostri alleati.

Parlando di politica interna, il Presidente del Consiglio dice che la legge della laicizzazione deve essere integralmente mantenuta, ma che senza la libertà di coscienza la repubblica non sarebbe che una menzogna.

Clèmenceau si pronuncia contro una riforma immediata della costituzione e dice che non potrebbe risolversi a seguire i candidati che reclamano un rafforzamento del potere esecutivo.

Parlando poi della riforma elettorale si domanda se questa sia l'ora di fabbricare un sistema elettorale di cui lo scopo confessato è quello di ridurre la maggioranza a profitto delle minoranze delle quali alcune sono fautrici di disordine.

Parlando dell'eguaglianza sociale Clèmenceau dichiara che gli operai hanno diritti di cui vogliono con ragione imporre il rispetto ma essi debbono rispettare i diritti altrui.

La rivoluzione francese deve veramente raggiungere un altro scopo che non sia quello di spostare le iniquità.

Quindi Clèmenceau aggiunge: non vi sono soltanto gli operai delle officine; vi sono anche i contadini che non vorrebbero divenire i paria di un mondo industriale, ai vantaggi del quale il contadino non è in grado di partecipare.

L'oratore comprende la necessità dell'organizzazione del lavoro nelle officine ma non ammette l'appello alla violenza, alla disorganizzazione del lavoro ed al rallentamento della produzione allo scopo di tenere la società sotto il terrore dell'indomani.

Clémenceau prosegue dicendo che quelli che vogliono l'accordo sono coloro i quali mirano apertamente alla istituzione del bolscevismo in Francia e aggiunge: tra essi e noi è una questione di forza, perchè reclamando la libertà per loro pretendono imporci una dittatura e l'assolutismo.

L'unione dei buoni francesi basterà per opporre una insormontabile barriera alla barbarie. Clémenceau condanna l'atteggiamento del partito socialista che fa atto di solidarietà col bolscevismo mettendo Sadeul in testa alle due liste. Clémenceau continua dicendo: Noi non siamo militaristi e aiuteremo con tutto il nostro potere il disarmo generale ma non intendiamo esporci ad un ritorno offensivo della bestia e se accettiamo di ridurre gli effettivi militari in proporzione notevole, la situazione dell'Europa ci invita a non congedare due classi in un colpo. I *poilus* che entreranno alla Camera hanno visto troppo da vicino il pericolo per non far comprendere a tutti consigli di previdenza.

Infine parla della questione finanziaria e fa appello all'unione di tutti i francesi per la grandezza e il bene della Francia.

ABBONAMENTI

Il Popolo Romano (*Italia e Colonie*)

Anno L. 28 Semestre L. 15 Trimestre L. 8

ESTERO (Unione postale)

Anno L. 46 Semestre L. 24 Trimestre L. 12

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO

Carta delle Cartiere Meridionali